ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 252
Telefoni
dal n. 40-945 al n. 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
23 24 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-020 - 55-081. Il Giornale si riserva il diritto di gradire le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: per numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 86, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'Arma Azzurra contro gli inglesi in Egitto

La base navale di Porto Said sotto le raffiche dei nostri bombardieri

Esplosioni e incendi nei magazzini del porto di Alessandria durante le due ore di azione dei nostri aeroplani

COMUNICATO N. 138

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale aerei nemici hanno attaccato le nostre truppe tra Solum e Sidi Barrani, causando un morto e qualche ferito.

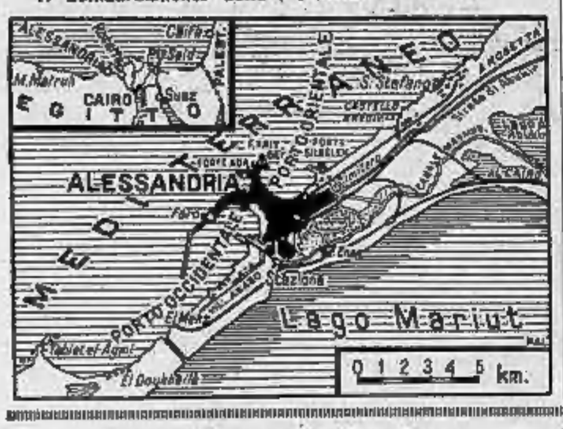
Nella zona di Bug-Bug un nostro velivolo da caccia ha attaccato e posto in fuga due aerei da bombardamento nemici tipo « Wellington », colpendone gravemente uno che è stato probabilmente abbattuto.

La nostra aviazione ha bombardato la base navale di Porto Said.

Il bombardamento della base navale di Alessandria, di cui al Bollettino numero 137, è durato complessivamente due ore ed ha provocato nei magazzini e depositi del porto violente esplosioni e molti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno attaccato il campo d'aviazione di Bura, sul fiume Tana, spazzonando e mitragliando depositi di carburante e postazioni contraeree.

L'aviazione nemica ha eseguito incursioni senza conseguenze su Burgavo e sugli aeroporti di Asmara e Cura.



Dalla Manica al Mar Rosso

Il "blocco a distanza,, della Gran Bretagna dimostra la sua efficacia

Gli insuccessi della Marina inglese — Chi ha l'iniziativa nelle operazioni belliche Nuovi danni alle industrie londinesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

« Colpi di mannaia sulla via delle Indie ». « Churchill parla e l'Asse agisce ».

Con questi titoli ed altri del medesimo tono i giornali di qui commentano la situazione odierna, nella quale ha il massimo rilievo la batosta inflitta dalle siluranti italiane al grosso convoglio inglese transitante nel Mar Rosso. Il « budello » tra Africa ed Arabia è stato fatale alla carovana inglese, nel non è valsa la larga scorta predisposta e che ha dovuto pagare un pedaggio a paragone del quale — qui si commenta — le per cause tariffe della Compagnia di Suez sono una bazzecola.

L'attacco

L'azione offensiva italiana operata con navi che da tempo stazionano in quei mari africani e che quindi ne conoscono ormai tutte le caratteristiche marinaresche e belliche, ha avuto una forte risonanza nel mondo.

Ecco quindi la ragione del primo titolo: si tratta di un vero e proprio colpo di mannaia sulla vitale arteria di traffico cui gli inglesi davano dello pomposamente il nome di « Via delle Indie », quasi per stabilirne la proprietà esclusiva. Colpo duro che non può essere mitigato dalle reticenze stesse inglesi di non nascondere ancora i particolari dello scontro. L'attacco, durato tutta una notte, dimostra come le forze italiane abbiano avuto per ore ed ore modo di controllare la marcia dell'avversario, fidando probabilmente sulla loro superiore velocità.

Ampio commento ha pure il fatto che un incrociatore sia stato « portato » sotto il tiro delle batterie costiere, tanto da riportare danni molto gravi.

Tutto ciò accade, inoltre, proprio a pochissima distanza di tempo dalle roboanti chiacchiere di Churchill, il quale ha dichiarato di voler assumere l'iniziativa nella condotta della guerra.

In merito gli ambienti informati di qui traggono da quanto si è detto, le seguenti conclusioni: 1.o) i fatti attestano una grande aggressività delle forze aeronavali italiane; 2.o) questa aggressività italiana coincide proprio con il periodo nel quale l'Inghilterra annuncia di essere modificato la direzione della guerra e di voler imprimere maggiore combattività alle sue forze aeronavali. Specialmente nel bacino del canale di Suez.

Le furie di Churchill

Gli ambienti internazionali hanno l'impressione che Churchill sia entrato in una di quelle famose « Crisi di azione » che caratterizzarono la sua attività durante la guerra del 1914-1918 e della quali la più... celebre fu quella dei Dardanelli. Gli ambienti internazionali ricordano che Clemenceau, Foch e Lloyd George ritenevano Churchill un uomo non privo di qualità, purchè vi fosse sempre accanto a lui un superiore capace di farlo lavorare quando... parte in quarta velocità e lo consideravano estremamente pericoloso qualora fosse il « Numero uno » di una nazione.

Con il collocare Churchill al comando in capo dell'Inghilterra senza nemmeno più il freno automatico di Chamberlain, gli inglesi stanno facendo una esperienza che, in questi ambienti, si definisce quanto mai azzardata.

Questo seguito di fatti — che nessuna propaganda può ormai truccare — denuncia chiaramente la crisi del sistema britannico, cui evidentemente manca ormai la possibilità di assumere in modo efficace l'iniziativa delle operazioni. Londra può ben affermare che essa tuttora invia navi negli oceani, ma a ciò fare l'Inghilterra è costretta dalle più dure necessità di alimentazione. E per queste stesse necessità ella deve pagare dei tributi tali di perdite da far dubitare sulle possibilità di continuare nel tremendo gioco.

Bombe e cannonate

Alcuni particolari qui giunti da Londra dicono che un certo numero di case non state distrutte dalle bombe in una città industriale dei Midlands, durante gli attacchi aerei tedeschi effettuati stanotte. Bombe esplosive ed incendiarie sono pure state lanciate sul Galles.

L'attacco aereo non risparmia ormai zona alcuna della Capitale britannica. Zone industriali, quartieri commerciali, eleganti rioni del centro subiscono ogni notte ed ogni giorno i danni delle bombe. Telegrammi da Londra informano che al momento in cui l'aristocratico « Carlton Club » — che è anche il quartier generale del partito conservatore inglese, — è stato colpito dalle bombe tedesche, erano presenti molti membri importanti del club e del partito, e fra essi l'ex-Ministro della Giustizia, Hewart, il segretario finanziario del Ministero della Guerra, sir Victor Warrender e un dirigente del partito conservatore, capitano Margesson. Nessuno di questi è, però, rimasto ferito.

Nè sulla costa della Manica le cose vanno meglio. I corrispondenti di questi giornali mandano da Londra che durante il bombardamento effettuato ieri su Dover dai cannoni di lunga portata piazzati dai tedeschi sulla costa francese della Manica, diversi edifici nella zona di Dover sono stati colpiti.

"VERIDICITA',, INGLESE

Il testo del comunicato di Londra sull'incursione aerea nell'Italia Settentrionale

Successi della Fiat a Torino, altiforni ad Aosta, fabbriche a Sesto San Giovanni colpite con la fantasia dei britannici

Roma, mercoledì sera.

Il testo esatto del comunicato del Ministero dell'Aria sulle incursioni aeree in Alta Italia nella notte sul lunedì, testo che viene diramato dall'Agenzia Reuter-Atlas, è il seguente:

« Nel frattempo (si parla prima dei bombardamenti sulla Germania) alcuni obiettivi in Italia furono attaccati da un'altra formazione di bombardieri, partita dall'Inghilterra sul principio della serata per un volo diretto di 2500 chilometri, valicando due volte le Alpi.

« Poco dopo la mezzanotte gli apparecchi di questa formazione giunsero sui loro obiettivi e le bombe caddero sugli impianti industriali di Torino e di Milano. Un altro attacco fu effettuato su una officina per la fabbricazione di accessori elettrici a Sesto San Giovanni. A Torino venne bombardata una succursale delle officine Fiat.

« Le bombe ad alto esplosivo e incendiarie lanciate sugli altiforni di Aosta centrarono in pieno le due estremità dell'obiettivo e provocarono un principio d'incendio».

Giova mettere in relazione questa affermazioni di cui intere nostre cittadinanze possono testimoniare la « autenticità » tutta inglese con le dichiarazioni fatte in data di ieri dal Duca del Devonshire a nome del Governo britannico alla Camera dei Lords: « Ci si lamenta talvolta che la versione britannica non sia pubblicata con sufficiente rapidità. Tuttavia certi ritardi sono inevitabili, se ci si deve attenere a una politica di rigorosa precisione e si deve aver cura di verificare tutti i fatti. La politica del Ministero delle Informazioni è strettamente aderente alla verità ed ha lo scopo di conservare il mondo della sua reputazione quanto a veridicità. Si può giustamente dire che tale reputazione si trova sulla buona strada ».

Così ha parlato il Duca di Devonshire; ma le cittadinanze di Torino e di Milano e delle altre località citate dal comunicato del Ministero dell'Aria britannico hanno modo di constatare quale sia la buona strada sulla quale cammina la reputazione inglese...

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 30 novembre

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre prossimo venturo.

Il « Times » per l'occupazione di basi aeree nell'Egeo

New York, mercoledì mattina.

Viva sensazione ha suscitato in questi ambienti un articolo pubblicato dal Times nel quale il giornale londinese suggerisce al Governo britannico di procedere all'occupazione delle basi aeree greche nel Mar Egeo. *(D.N.B.)*

Bombe di profondità

Marinai di un cacciatorpediniere tedesco che assicurano agli apparecchi di lancio le grosse bombe di profondità per la lotta contro i sottomarini.

Grandi offensive sulla carta

« Un generale che resta sempre sulla difensiva perde tutte le battaglie », la teoria non è nuova, la pratica ne ha dimostrato il valore anche nell'ultima guerra di Francia: la Maginot è stata la tomba dell'esercito francese. Della formula se n'è impadronita la stampa britannica ed i critici militari ogni giorno discutono il tema.

Per dare animo alla popolazione i giornali popolari espongono una serie di ingenui piani offensivi. La conclusione è sempre la stessa: manca ancora qualche elemento secondario nei preparativi dell'azione imminente. Il protagonista di queste battaglie del futuro dovrebbe essere — nelle profezie della stampa di Londra — il nuovo maresciallo dell'aria, Portal. Secondo la stampa di Londra, Portal è un uomo straordinario, un superuomo, « la più acuta intelligenza tra i capi di guerra », una testa, aggiunge un giornale, che può essere soltanto paragonata a quella di Churchill. Un elogio? Pare che il paragone sia per gli inglesi il più bel complimento che possa essere fatto ad un britanno dei nostri tempi.

Tra breve, dunque, secondo il Mail o l'Express, il Portal impegnerebbe un'offensiva vendicatrice contro la Germania. Bombe e bombardieri sarebbero già pronti. Si attenderebbe solo il suo segnale per la partenza di squadre che « possono agevolmente volare, andata e ritorno, dall'Inghilterra alla Russia ». Il ritorno naturalmente dipenderà dal corso della battaglia.

E' la seconda volta, salvo errore di quaranta giorni, che i fogli di Londra preannunziano questa offensiva, in conformità a direttive date dal ministero della propaganda. Lo scopo è evidente. Si vuole calmare l'inquietudine ed il furore di milioni di cittadini che innalzano al cielo dei pugni impotenti contro la quotidiana attività dell'aviazione tedesca.

Churchill aveva preannunziato ai Comuni che tra breve la Gran Bretagna avrebbe posseduto un'arma nuova e sicura per proteggere la capitale. L'attesa è stata vana. Perciò si ritorna a parlare di « grande offensiva ». Offensiva che, anche per ragioni geografiche, dato che i centri vitali della Germania sono molto lontani dagli aerodromi inglesi, ancora una volta rimarrà sulla carta. Sulla carta dei giornali di Londra.

L'incontro Hitler-Laval

Rilievo a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

In merito all'incontro di Laval con il Führer non vi sono dichiarazioni da parte dei circoli politici ufficiali, che possano dare notizia del contenuto e della portata del colloquio.

Anche la stampa tedesca si limita a segnalare la notizia come tale, pubblicandola in rilievo.

(D. N. B.).

L'eco a Vichy

Ginevra, mercoledì sera.

Questa mattina la stampa francese non ha ancora pubblicato notizie in merito all'incontro del Führer col signor Laval. Da fonte competente viene diramato questo mattino a Vichy il primo comunicato, del seguente tenore:

« Da parte francese non si può più contestare il carattere della notizia che si riferisce a quest'incontro. Tutti i francesi comprenderanno che si tratta dell'avvenire del loro Paese e che questo è l'avvenimento più importante che si sia prodotto dopo l'armistizio ».

(D.N.B.)

Il Comunicato tedesco

Le azioni aeree su Birmingham e Coventry

BERLINO, mercoledì sera

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

Formazioni leggere da combattimento hanno bombardato ieri, efficacemente, Londra e altri obbiettivi militari. Al cader della notte formazioni pesanti hanno continuato gli attacchi di ritorsione contro la Capitale britannica e i centri dell'industria bellica. Nuovi incendi sono scoppiati sulle due rive del Tamigi. A Coventry e a Birmingham, dove è stato colpito gravemente importanti fabbriche.

Aeroplani nemici non hanno ieri volato sul territorio del Reich.

Come è già stato annunciato, il comandante Mölders ha abbattuto nel corso di un combattimento con apparecchi da caccia britannici molto superiori di numero. il suo 68.o e 69.o avversario. Due aerei tedeschi mancano.

Nel riferire le vittorie aeree del comandante Mölders, il comunicato tedesco tiene esclusivamente conto degli aerei abbattuti dal settembre 1939; lo stesso pilota aveva però già ottenuto 14 vittorie aeree durante la campagna di Spagna.

GARA DI "ASSI,,

La 65ª vittoria aerea del maggiore Mölders

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Le cronache di guerra odierne si riassumono ancora una volta nei poderosi attacchi sferrati dall'aviazione germanica contro tutta l'Inghilterra, dove obiettivi militari importantissimi sono stati colpiti e danneggiati.

Gli onori sono oggi riservati al Maggiore Mölders, che ha abbattuto il suo 51.o apparecchio dall'inizio di questa guerra. Come si ricorderà, il maggiore Mölders aveva recentemente festeggiato la sua 60.a vittoria aerea. Ma, nel primo calcolo, erano stati tenuti presenti i quattordici apparecchi abbattuti in Spagna, tutte vittorie che ora, per varie ragioni, non sono calcolate.

Mölders ha abbattuto 65 apparecchi, 14 in Spagna e 51 nella guerra attuale. Ma, d'ora in poi, le vittorie spagnole rimarranno nel suo archivio personale.

Il maggiore Mölders, « asso » dell'Arma aerea tedesca, che ha raggiunto la sua 65ª vittoria in combattimenti aerei.

La classifica generale — per usare un termine sportivo — dei cacciatori germanici, è, oggi, questa: 1.o Galland; 2.o Wick, 3.o Mölders. Tutt'e tre fra i 50 ed i 60 apparecchi nemici abbattuti.

La splendida impresa condotta a termine ieri dalle nostre Forze marittime, aeree e costiere, nel Mar Rosso è oggi al posto d'onore nella stampa germanica che sottolinea il nostro successo come una dimostrazione della verità — molto spiacevole per il signor Churchill — che l'Italia domina la via delle Indie.

Il signor Eden è seguito con interesse non privo di ironia, tanto più che cominciano a giungere i primi telegrammi sui flaschi che il bel ministro sta collezionando.

Il fianco egiziano è già all'ordine del giorno mondiale.

Quanto ai colloqui con l'Emiro Abdallah, il più esperto e sottile arabo che abbia mai fatto un doppio gioco con l'Inghilterra, vedremo il seguito. Certo Abdallah teme che Ibn Saud, re degli arabi, gli possa togliere il trono transgiordano, indorato dalle sterline britanniche; ma ha il torto di temere troppo e di voler fare il furbo, perchè un equivoco atteggiamento da parte sua non farà che affrettare la realizzazione dei suoi timori.

Quanto agli incontri di Ankara questi non preoccupano menomamente nè l'Italia nè la Germania, che sanno già a priori a che partito attenersi.

F. B.

Secco mònito tedesco alla Svizzera

per una pubblicazione anti-germanica

Berlino, mercoledì sera.

Polemizzando contro un articolo di intonazione ostile alla Germania apparso sul *Journal de Genève* e redatto da un componente della « ambasciata polacca » di Berna, la *Berliner Boersen Zeitung* trova strano che il Governo federale svizzero permetta ancora oggi ad una « ambasciata polacca » di pubblicare articoli antitedeschi sulla stampa svizzera. « Tutti sanno — continua il giornale — e la Svizzera dovrebbe pure saperlo, che non esiste più uno Stato polacco e che mai più esisterà. Sarebbe quindi opportuno che la Confederazione Elvetica, se vuole vivere in pace con i tedeschi, si mettesse a tale proposito il cuore in pace ».

Il quotidiano berlinese conclude affermando che la Svizzera, dopo l'incidente, dovrebbe trarne le sue conclusioni e consigliare questa « ambasciata » a svolgere tutto al più un'attività in favore degli internati polacchi o meglio a chiudere definitivamente i battenti.

(Stefani)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Stasera al "Carignano,,

La celebrazione di Corridoni

Parlerà il prof. C. A. Avenati

Filippo Corridoni com'è effigiato nel monumento eretto a Viareggio

Per gli ordini del Segretario del Partito dispongo per oggi la solenne celebrazione, nel venticinquennio della eroica morte, di Filippo Corridoni. Le squadriste e combattente prof. Carlo Antonio Avenati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e componente il Direttorio Federale, terrà la commemorazione che avrà luogo al teatro Carignano alle ore 21 precise. L'ingresso è libero a tutti. ACCEDERE AL TEATRO NON OLTRE LE 20,45.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Doposcuola della G.I.L. torinese

La Commissione Provinciale G.I.L. — Scuola, in recenti riunioni ha trattato, fra molti altri argomenti che formano oggetto della collaborazione fra le due istituzioni, quello relativo al doposcuola. Questo problema era già stato affrontato in tutta la sua importanza assistenziale, politica e sociale fino dallo scorso anno, con l'adozione dell'orario unico nelle scuole elementari; e ciò ad evitare che parecchie migliaia di bambini appartenenti a famiglie operaie si fossero trovati privi della assistenza necessaria durante le ore di lavoro dei loro genitori.

Quest'anno all'assistenza degli alunni nel doposcuola saranno preposti insegnanti di ogni singola scuola, i quali presteranno opera gratuita, dimostrando così che la loro collaborazione alla G.I.L. è incondizionata e permanente.

In Torino funzioneranno, con inizio dal 2 novembre prossimo, 62 doposcuola che saranno frequentati da circa 6000 scolari.

L'attività del doposcuola ha essenzialmente carattere d'istituzione ricreativa. E ciò risponde ad una esigenza fisica del bimbo che dopo quattro ore di lezione, quando cioè il suo fisico e il suo spirito sono già affaticati da una lunga immobilità e da uno sforzo mentale talvolta superiore alle sue forze, sente il bisogno di correre, giocare, respirare liberamente.

Il Comando federale della G.I.L. Torinese ha perciò conferito al doposcuola un carattere il più possibile gioioso, prescrivendo frequenti passeggiate che hanno per mèta piazze e giardini dove i piccoli possono giocare sotto la guardia di capaci e amorevoli insegnanti. Ed ha pure provveduto ad arricchire i locali scolastici, nei doposcuola (e a Torino il doposcuola è in tutte le scuole elementari), di svariati mezzi di divertimento in modo che, se per cattivo tempo non si possa uscire, i bimbi trovino in essi tutto quanto è necessario per un sereno ed educativo svago.

Gli insegnanti preposti al doposcuola debbono possedere, come posseggono, peculiari doti educative, essere affezionati ai fanciulli per comprenderli ed assecondarne le tendenze, le inclinazioni e i bisogni spirituali. Così il doposcuola viene ad integrare l'educazione fascista dei fanciulli ai quali infonde forti e sani principii educativi, mediante attività semplici e dilettevoli, regolate ed avvicendate in modo da non affaticare la mente dei ragazzi, perchè adeguate all'età, al sesso, al grado di sviluppo intellettuale e ai bisogni individuali.

Nel doposcuola viene dato il massimo risalto al più assoluto rispetto della pulizia e dell'ordine, della disciplina e dell'integrità dei locali che li ospitano.

Le famiglie lavoratrici possono tranquillamente attendere al loro lavoro, perchè sanno che il Regime con squisito senso di solidarietà provvede all'educazione dei piccoli elevandoli spiritualmente e moralmente.

Michele Venuti

LA TESSERA ANNONARIA

Norme per l'uso

Le nuove tessere annonarie, in distribuzione in questi giorni, sono notevolmente diverse, per la forma e per il colore, dalle precedenti. Tra l'altro sono stati soppressi i buoni di prelevamento giornaliero, inutili nelle condizioni attuali del rifornimento.

Viene conservato l'obbligo della prenotazione per lo zucchero e per il sapone, dal 28 al 31 ottobre, mentre per i grassi (olio, lardo, strutto, burro, ecc.) non è necessario prenotarsi.

In complesso le variazioni introdotte non portano notevoli cambiamenti nell'uso pratico delle tessere; in ogni modo, per facilitare il compito alle massaie, riportiamo alcune indicazioni su quel che si deve fare; la nuova tessera, come già quella in uso, servirà per più generi e per più mesi; anzi dovrà essere conservata con cura perchè non si rilasceranno duplicati.

Esaminando la tessera si vedrà che questa comprende sei cedole con sei buoni di prelevamento per i generi che si ritirano in una sola volta durante il mese: sono la cedola 6 e i buoni che occupano la striscia longitudinale a destra di chi guarda e portano i numeri dal 7 al 12. Le cedole 7 ed 8 serviranno rispettivamente per lo zucchero ed il sapone. La tessera comprende anche 24 buoni di prelievo settimanale e 8 cedole di prenotazione corrispondenti; ma, come s'è detto, non occorre prenotazione per l'acquisto dei grassi e pertanto queste cedole per ora non servono. I buoni per il prelevamento dei grassi sono quelli contrassegnati con i numeri 1 e 2.

Per lo zucchero ed il sapone, per cui resta l'obbligo della prenotazione e per i quali il prelievo è mensile, non c'è niente di cambiato. L'intestatario o chi per esso deve firmare le cedole di prenotazione 7 ed 8 e presentarle al suo fornitore ed ai suoi fornitori. A differenza che per il passato, il prelievo deve farsi in una volta sola. Il fornitore staccherà la cedola e come riconoscimento della avvenuta prenotazione e dell'impegno che egli assume di fornire i generi prenotati metterà il timbro della sua ditta e la firma sul buono corrispondente (buoni col numero 7 ed 8).

La prenotazione deve essere fatta per tempo. Chi non provvede in tempo perde il diritto al prelievo del genere tesserato. Sarà bene dunque che le massaie non aspettino l'ultima ora dell'ultimo giorno, per non trovarsi poi in una situazione spiacevole. Questo rigore è necessario per assicurare una ordinata e tempestiva distribuzione dei generi razionati.

Per i grassi, per quanto non esista obbligo di prenotazione, sarà opportuno che i consumatori si rivolgano al loro fornitore consueto. Essi presentandosi in qualunque giorno del mese con la tessera potranno ritirare la merce corrispondente. Il fornitore staccherà il buono relativo alla merce ed alla quantità fornita. Il prelievo può essere fatto in quattro volte e con gli scambi e le compensazioni già noti tra i vari generi di grassi.

Come già è stato detto, l'intestatario della carta o chi per lui ha l'obbligo di notificare all'Ufficio annonario comunale i cambiamenti di casa, di domicilio o residenza. Nel caso in cui l'intestatario entri a far parte di una convivenza che somministra i pasti (ospedale, casa di salute, collegio, ecc.) o venga chiamato alle armi, oppure emigri dal Regno, la sua tessera non può essere utilizzata da chi rimane, ma deve venire subito consegnata al Comune. Nel caso di morte dell'intestatario l'obbligo della consegna spetta ai congiunti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	9	16
MILANO	81	36	39

IL SOLE sorge domani 24 alle ore 7,57; tramonta alle ore 18,30. La **LUNA** tramonta alle 14,39. Domani alle ore 8,4 **Ultimo Quarto della Luna.**

ANNIVERSARI DEL 24. — Nozze tra Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro (1896). - Il Reich riconosce l'Impero italiano d'Etiopia (1936-XIV).

L'OROSCOPO DEL 24. — Malefiche configurazioni di Marte su Giove e Saturno annunciano, come vicine, lievi difficoltà economiche. Oggi stesso saremo esposti a contrarietà d'ordine economico e spese superiori ai nostri mezzi. Nelle grandi amministrazioni pubbliche o private, le relazioni tra superiori e subordinati, saranno molto tese. Converrà rimandare a giornata più propizia i viaggi d'affari e qualsiasi trattativa.

MARIO SEGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 19,30 e termine alle 6,30.

SALONE DE «LA STAMPA» di domani 24, ore 16,30, rappresentazione della Compagnia Viviani.

I SANTI DEL 24. — S. Raffaele Arcangelo protettore dei ciechi.

FUNZIONI DEL 24. — Triduo in preparazione alla festa di Cristo Re. Martiri: ore 18 predica del P. Repetto, benedizione; S. Secondo: 17,30 predica del P. Formica, benedizione; Maria Ausiliatrice: festa di S. Raffaele: 9 Messa e omaggio delle madri all'Ausiliatrice, 17 benedizione, 20 ora di adorazione predicata. - Giorno dedicato alle Sante Teresa del B. Gesù e Rita da Cascia.

FIERE DEL 24. — S. Gioria, S. Vincenzo, Ilaresagionna, Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19 ottobre: Palermo: 13 da 67 sett., 83 da 66, 42 da 59. Roma: 8 da 158, 86 da 108, 18 da 71, 81 da 60, 36 da 57, 87 da 57, 88 da 55, 32 da 55, 67 da 51. Torino: 76 da 116, 53 da 106, 26 da 83. Venezia: 45 da 93, 68 da 55. La data dell'estrazione ritarda: Bari 17, Cagliari 16, Firenze 2, Genova 30, Milano 32, Napoli 6, Palermo 19, Roma 9, Torino 6, Venezia 1.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10,4
MINIMA	+ 5,1

«Il Popolo delle Alpi»

Un numero dedicato alla Marcia su Roma

Il prossimo numero de *Il Popolo delle Alpi* sarà dedicato al diciottesimo annuale della Marcia su Roma. Il settimanale della Federazione dei Fasci recherà numerosi scritti di personalità e dirigenti dei vari settori dell'azione fascista cittadina, e risulterà, nel complesso, un documento vivo e vibrante della poderosa ascesa di Torino fascista. Il giornale, invece di domani, giovedì, uscirà sabato prossimo.

La Comp. dell'Accademia a Torino

Una scena della «Commedia dell'amore» di Enrico Ibsen

Sabato prossimo, com'è annunciato in altra parte del giornale, esordirà all'Alfieri la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini. Il nostro pubblico ha avuto modo, l'anno scorso, di apprezzare questo moderno, caratteristico complesso artistico esclusivamente formato di giovani reclute del giovanissimo, che nell'Accademia di recitazione, creata qualche anno fa a Roma, hanno intrapreso con serietà d'intendimenti la carriera dell'arte drammatica. Ora i giovani attori ritornano nella nostra città, capiti attori e graditi, ed esordiranno con La commedia dell'amore, *tre atti satirici di Enrico Ibsen, che Corrado Pavolini, con la competenza che lo distingue, ha messo in scena.*

Una buona notizia per i ciclisti

La prima "ciclopista,, torinese sarà prossimamente aperta

Da Torino a Beinasco -- Quali sono le altre tre "piste,, in progetto -- I vantaggi che ne deriveranno agli operai dei vicini paesi

Siamo convinti di non dire una novità affermando che, fra tutti i moderni mezzi di locomozione, la bicicletta è quella che ha trovato la maggior diffusione in questi ultimi anni. Per convincersene, dato e non concesso che esistano ancora dei dubbiosi in questo campo, basta percorrere le vie cittadine e le strade di campagna; la massa dei ciclisti, specie in certe ore della giornata ed ora anche alla domenica, assume proporzioni rilevanti. Alla diffusione di questo fortunato e pratico veicolo ha pel portato, proprio in questi ultimi mesi, un altro efficace contributo un po' la moda corrente ed un po' la limitata circolazione delle automobili in conseguenza della guerra.

Torino, anche in questo campo, ha sempre tenuto un posto degno. Non siamo forse alla cifre impressionanti di certe città lombarde ed emiliane, ma comunque il numero dei ciclisti da noi è sempre notevole. Nel 1938, ultimo anno in cui fu di prescrizione il bollo, nella provincia di Torino si contavano esattamente 262.177 ciclisti dei quali ben 111.229 nella nostra città. Ora, a due anni di distanza e con lo straordinario sviluppo preso dal turismo ciclistico, crediamo di non esser lontani dal vero affermando che i ciclisti torinesi sono oltre 150 mila. Con la provincia si dovrebbero superare largamente i 300 mila.

Questo sorprendente aumento del numero dei ciclisti ha reso ancor più grave ed urgente il problema della circolazione sulle nostre strade. Non vi è dubbio, infatti, che, soprattutto in certe determinate arterie di grande comunicazione, l'intensificata circolazione delle biciclette crea serii intralci al traffico. Biciclette, carri e macchine si disturbano fra di loro e se è relativamente facile disciplinare o regolare la circolazione dei carri e delle automobili, assai arduo, anche per la natura stessa del veicolo, appare comandare ai ciclisti. E' ovvio che qui si vuole alludere alle arterie periferiche, a quelle cioè che, irradiandosi dal centro, uniscono la città ai paesi vicini. In città bisogna fare di necessità virtù.

Un ideale realizzato

L'ideale sarebbe di separare le biciclette dagli altri veicoli, di creare cioè delle strade ad uso esclusivo dei ciclisti.

Possiamo annunziare che, almeno per quanto riguarda Torino, questo «ideale» sta per essere realizzato. L'Amministrazione della Provincia di Torino, sempre vigile sui bisogni della popolazione ed allo scopo di venire incontro ad una necessità veramente sentita, ha infatti da tempo deliberato, come già è noto, la costruzione di vere e proprie «ciclopiste» alla periferia della città.

Prima cura della Provincia per la costruzione di queste ciclopiste, che costituiscono, se non andiamo errati, una vera novità per l'Italia, mentre da tempo sono già state introdotte in Germania, Belgio e Olanda, è stata quella di scegliere le strade provinciali irradianti dalla città particolarmente instituite dai ciclisti e soprattutto dagli operai che quotidianamente fanno la spola fra i loro paesi e gli stabilimenti torinesi.

E così, almeno per ora, è stata stabilita la costruzione di ciclopiste lungo i seguenti itinerari: Torino-Beinasco-Orbassano; Torino-San Mauro-Gassino-Castagnole Stazione (Chivasso); Torino-Caselle-Ciriè; Torino-Moncalieri. Di queste piste, anzi, furono già dall'Ufficio Tecnico provinciale eseguiti i progetti dei primi tratti e precisamente per i segmenti: Torino-Beinasco, Torino-San Mauro, Torino-Ponte di Altessano (verso Borgaro) e Torino-Moncalieri.

Di essi, il tratto da Torino a Beinasco, iniziato nel marzo scorso e condotto avanti con celerità fascista, è ormai ultimato e con ogni probabilità sarà aperto al transito il 28 ottobre prossimo, anniversario della Marcia su Roma. Questa prima ciclopista torinese, partendo dall'ex-barriera daziaria di Orbassano, all'inizio della strada provinciale, andrà a finire sul viale comunale di Beinasco per una lunghezza di metri 4300.

Tremila ciclisti al giorno

Essa, che corre parallelamente alla provinciale sul suo lato sinistro e che da questa è separata da un fosso, ha per ora una larghezza di metri 2,50, ma potrà anche essere suscettibile di ampliamento. Il suo fondo, fino alla via Settembrini, è costituito con catramatura a caldo ed oltre a «macadam» con copertura di sabbia. Il costo della intera ciclopista da Torino ad Orbassano — tra l'altro sono previsti l'abbattimento di alcune case o la costruzione di un ponte sul torrente Sangone — si aggirerà sui milioni.

A dare un'idea dell'utilità e dell'opportunità anche solo del primo tratto Torino-Beinasco basterà dire che su questa strada è stato calcolato che si svolga un movimento giornaliero di ben 3 mila ciclisti circa. Con l'occasione è stato pure migliorato in molti tratti il tracciato della provinciale.

Le altre tre ciclopiste preventivate, invece, per ora sono solo allo stato di progetto, come si è detto. Il ritardo nella loro costruzione dipende dalla necessità di condurre a termine le varie pratiche di espropriazione, ma soprattutto dipende dal fatto che una recente legge, emanata in data 21 giugno scorso, impone agli Enti pubblici di ridurre le spese straordinarie relative ai servizi civili. Comunque, questo ritardo ha effetto perfettamente temporaneo ché, non appena le condizioni lo permettano, le opere previste saranno senz'altro realizzate.

Per intanto possiamo dire che la pista Torino-San Mauro sarà lunga 3100 metri e costerà 750 mila lire e quella Torino-Ponte di Altessano metri 2260 con un costo di 700.000 lire. Per quest'ultima è contemplato il superamento del torrente Stura, presso Altessano, con una passerella di legno lunga 75 metri. Nei riguardi della ciclopista Torino-Moncalieri il progetto primitivo, il quale stabiliva che il tracciato seguisse in parte la strada provinciale ed in parte se ne allontanasse seguendo la sponda destra del Po, è ora in revisione. Esso, per aderire al desiderio del Municipio di Torino, sarà adattato al piano regolatore della città e seguirà così un itinerario completamente nuovo, che verrà reso noto a suo tempo.

Questi brevi dati illustrano ampiamente la mole di lavoro che si è imposta l'Amministrazione della Provincia di Torino per risolvere genialmente uno dei più assillanti problemi di pubblica utilità. I ciclisti torinesi, in attesa di circolare sulle «loro» strade, ne devono prendere atto con compiacimento.

Aldo Marsengo

Sbaglio di giacche

L'«ometto mio» costretto a dormire sul sofà in anticamera

Nulla di più dolce in questa stagione che rincasare a casa ed essere accolti dal cagnino fulvo spolino. Don spolino poi come la signora Ada B. che è all'uscio appena sente le chiavi nella toppa, e che riceve il consorte a braccia aperte; tèe.

— Caro il mio ometto!

E dopo che le braccia si sono chiuse per abbracciare il suo «ometto», si riaprono per prendere il soprabito; dopo di questo è la volta della giacca. Le care braccia rotondette sono attivissime.

— Ecco — e sono nuovamente tese per porgere la giacca di casa (velluto di velluto ai glomeri, naturalmente) dopo di che, il cariccio dell'impermeabile e della giacca tolta. La spolina va a posare la roba, ma quando torna tutto è cambiato.

Il dolce sorriso è scomparso, le braccia paffutelle sono piegate ad angolo, i piccoli pugni morbidi e con fossette si posano sui fianchi.

— Cosa è successo, stellucela?

Stellucela è l'equivalente di «ometto». Ma in questo caso è stato piazzato a sproposito, aria di tempesta. Le braccia sode si levano a lo spolino di inizio.

— E me lo chiedi? Indegnaccio che non sei altro! E inoltre che tu allarghi i tuoi occhi come piattini; su un po' a vedere cosa hai dimenticato nella tasca della tua giacca.

L'ometto, silenziosissimo e allarmatissimo, si alza ed eseguisce. Quando però torna dall'anticamera Stellucela è scomparsa. Fra lei e il suo ometto ha messo la barriera della camera da letto.

— Senti: ti spiego — prega il marito.

Inutile implorare: la barriera è insormontabile. Le trombe (con sordina) del più dolci ed intimi appellativi polifiati attraverso il buco della serratura non servono a far cadere le mura di Gerico del talamo.

Il consorte è costretto a dormire sul sofà e a far colazione all'indomani, solo. E quando torna dall'ufficio, solo è rimasto. Stellucela è partita per versare nelle braccia materne (simili queste a giovani tronchi) la piena del suo sconfinato dolore. Suo marito, dopo pochi mesi di matrimonio, la tradisce.

Sicuro. Avete dei dubbi: ora è la cameriera. Le tasche della giacca del vile consorte (a lei che stupida lo chiamava perfino «omarino») glielo hanno rivelato in modo inconfutabile.

* * *

— Volete essere ben certa che quanto vi ho detto è vero? Ma signora!...

— No, signor Commissario, non fraintendete; non metto in dubbio, ma... sapete bene...

— Capisco. Allora attendete... Voi, fate entrare quel signore che è in anticamera.

Viene introdotto un collega del marito della signora Ada B. Questo collega spiega che la sua giacca è quella del marito della signora in ufficio sono appesi vicino: il due mentre lavorano usano speciali giacche vecchissime) e che le chiavi (conosciute e sospette che la signora aveva trovato nelle tasche del marito erano quelle del cofanetto. Dopo averle usate per aprire un cassetto della scrivania, rimettendole a posto, aveva sbagliato di tasca.

— Quella notte — spiega il signore uscendo con Stellucela — vostro marito ha dormito sul sofà, ma io, che vivo solo, ho dovuto dormire all'albergo. Scusate — aggiunge poi — ma non vi accompagno. Non vorrei che vostro marito... Mi capite. Voi sposini giovani siete così permalosi! Sicuro! Guardate il fatto delle chiavi, per esempio!

Due ingenue cameriere e un furbo matricolato

Il pericoloso pregiudicato, noto presso varie Questure del Regno per le sue malefatte, Mariano Divona fu Gaetano, nato a Pescorocchiano (Rieti), cinquantaseiesimo anni or sono, e qui abitante in via La Salle 13, aveva conosciuto due cameriere di una latteria, tali Rosaria Rigo di Basilio e Rosa Monturacchio di Francesco. Saputo che, stanche del loro mestiere, desideravano impiegarsi presso una fabbrica, si prendeva l'incarico di far loro ottenere la tessera dei Sindacati dell'industria. A titolo di compenso per le sue prestazioni si faceva dare la somma di lire duecento da una e centocinquanta dall'altra. Naturalmente le due ingenue cameriere non ottenevano altro risultato che quello di ridurre il loro modesto peculio della somma che il delinquente aveva loro truffato. Denunciato il fatto, il Divona è stato arrestato dai funzionari della Squadra Mobile e passato alle carceri.

Pericoloso incendio domato in breve tempo

Ieri sera, verso le 21,30, nel magazzino di via Piacenza 47 della S. A. Paranchi, per cause imprecisate si sviluppava un incendio in un locale adibito a deposito di rifiuti di carta e materiali vari. Le fiamme, trovata facile esca, si propagavano rapidamente minacciando i vicini grandi depositi di juta. Accorsi prontamente sul posto con alcuni distaccamenti, i Vigili del fuoco riuscivano ad isolare l'incendio e dopo un'ora e mezza di lavoro a domare le fiamme. I danni, tutti coperti da assicurazione, si aggirano sulle tremila lire.

Investito da un autocarro

Il trentaduenne Pietro Marinone di Giuseppe, abitante a Mirafiori, mentre si trovava al Lingotto è stato investito dall'autocarro 44405-TO. All'ospedale delle Molinette, ove si è fatto medicare, il sanitario di servizio gli ha riscontrato contusioni all'emitorace sinistro ed in varie parti del corpo, guaribili in otto giorni.

Una brutta caduta

E' stato ricoverato in osservazione, all'Ospedale delle Molinette, tale Carlo San Martino fu Angelo, di anni 57, abitante in via Garibaldi 10, il quale nei pressi della Gran Madre di Dio era caduto malamente al suolo

Ruba a Bardonecchia e minaccia l'amante che l'ha abbandonato

La carriera del pregiudicato Remo Manzini fu Cesare, di 26 anni, abitante in corso Casale 371 è formata da una serie di furti e di truffe ed altre facccnduole del genere e da parecchi di tranquillità, quando gli è giocoforza rascorrere qualche periodo di... riposo in carcere. Era appunto uscito di carcere nel giugno scorso il Manzini, e per... lavorare tranquillamente pensò di recarsi a Bardonecchia ove fu assunto dall'impresa De Francisco. Nei due mesi di permanenza in quella località il Manzini e i padroni di vario materiale. Ne frattempo la sua amante, la maglierista Angela Nuvoli di Costantino, di 20 anni, continuamente maltrattata da lui lo abbandonava. Egli allora, come si è pubblicato nei giorni scorsi, la denunciava per procurato aborto. La ragazza, dal canto suo si vendicava denunciando l'ex-amante per i furti di Bardonecchia.

Per sfuggire all'arresto il Manzini costringeva la ragazza, minacciando di ucciderla, a seguirlo a Trofarello di dove la costringeva a scrivere una lettera al commissariato di P. S. di borgo Fo ritrattando la denuncia del furto. I funzionari di P. S. del commissariato di Borgo Po, sono tuttavia venuti a capo della faccenda ed hanno arrestato il pericoloso pregiudicato.

L'arresto di un truffatore

Il venticinquenne Giovanni Calosso fu Battista, abitante in via Aosta 25, è stato tratto in arresto dai funzionari della Squadra Mobile, perchè responsabile di truffa in danno della pubblica beneficenza.

E' stato inoltre arrestato e denunciato per questura, tale Policarpo Antonio Dassetto fu Giuseppe, d'anni 69, residente a Gassino.

Una bicicletta scomparsa

L'apprendista meccanico Arturo Moderasso di Martino, residente a Settimo Torinese, alcuni giorni or sono si recava in via Santarosa 6 per una commissione alla ditta Benotto. Lasciata la bicicletta nell'atrio all'uscita aveva l'amara sorpresa di constatare che il suo velocipede era scomparso. Non gli rimaneva che denunciare il furto patito al Commissariato di Borgo Po.

La fuga di un'automobile investitrice di un ciclista

Ieri sera, poco prima delle 18, in via Berthollet, un'auto ha investito il collaudatore Enrico Hnechilin, d'anni 52, abitante in via Beaulard 83, che transitava in velocipede in tale località. Il luogo di formarsi per portare soccorso all'investito, il guidatore della macchina proseguiva nella sua corsa. Un passante, però, che aveva assistito alla scena, poteva rilevare il numero della targa del veicolo. Si apera così di rintracciare l'autista investitore. Il ciclista infortunato, soccorso da passanti, era accompagnato al vecchio San Giovanni ove quei sanitari gli medicavano contusioni e abrasioni varie, guaribili in cinque giorni.

Borse di studio per i figli di venditori ambulanti e giornalai

E' stato indetto dall'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e giornalai, in collaborazione della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti e giornalai e con il contributo finanziario della Confederazione fascista dei Commercianti, un concorso per l'assegnazione di 45 borse di studio di L. 600 ciascuna ai figli dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali e riviste.

E' stato inoltre indetto un concorso esclusivamente per i figli dei giornalai, per l'assegnazione di n. 5 borse di studio di L. 600 ciascuna.

Le domande, in carta libera, per i concorsi dovranno essere presentate all'Ufficio di Torino dell'Ente di assistenza, via Consolata 1 non oltre il 30 ottobre corredate dei seguenti documenti:

1) titolo di studio coi punti ottenuti in ciascuna materia durante l'anno scolastico;

2) stato di famiglia;

3) certificato d'iscrizione al Sindacato di categoria del genitore con l'indicazione dell'attività da quest'ultimo svolta che sarà rilasciata dal Sindacato di categoria;

4) certificato d'iscrizione del genitore all'Ente Nazionale Fascista di Assistenza per i venditori ambulanti e giornalai, che sarà rilasciato dall'Ufficio stesso;

5) certificato di buona condotta dell'aspirante.

Quei genitori i quali abbiano particolari benemerenze politiche o combattentistiche, o siano richiamati alle armi, sono invitati a presentare la documentazione mediante certificato rilasciato dall'Autorità competente.

Orario del gioco del Lotto

Ecco l'orario:

Lunedì e martedì: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 — *Mercoledì:* dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 — *Giovedì:* dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30 — *Venerdì:* dalle 8 alle 19,30 — *Sabato:* dalle 7,30 alle 13,30. La chiusura delle giocate da centesimi 40 e 60 è alle ore 19,30 del giovedì; quella da lire 1 e lire 2 alle 19,30 del venerdì; il sabato — minima giocata è di lire 3 — la chiusura del giuoco è fissata alle 12,30.

L'atteso spettacolo della Scuola tedesca di danza

Come abbiamo annunciato, oggi alle 17,30, al Teatro Carignano, la Scuola tedesca di danze Jutta Klamt si produrrà in una esibizione. L'eccezionale spettacolo sarà certamente seguito con il più vivo interesse dal pubblico.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

22 ottobre 1940-XVIII

NATI	29
MORTI	9
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	16

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:

Aquaro Michele, meccanico, Stampa-Irazzi Domenica, operaia;
Arzelini Giacomo, commerciante, Sandra Laura, impiegata.
Boccaccio Ernesta, aggiustatore mecc., **Bardella Giulia**, sarta.
Bruna Bandiello, fattorino, Galliano Romana, casalinga.
Cerchio dott. Francesco, medico chir., Abrate dr. Maria, chimico farm.
Castari Alberto, ragioniere, Olivero Luisina, agiata.
Conta Egidio, commerciante, Prevedelli Bruna, casalinga.
Doggio Giuseppe, meccanico, Dellarocca Maria, operaia.
Oltrani Savino, operaio, Morra Alpina, operaia.
Manasorga Giuseppe, magazziniere, Gamiele Antonietta, sagatrice.
Masti Rina, impiegata, Mastri Miranda, insegnante.
Nocco Vincenzo, meccanico, Grandi Gina, calzettaia.
Rapp Giuseppe, commerciante, Vallati Carolina, commessa.
Ristri Guido, negoziante, Stefanina Angela, casalinga.
Rivavegna Giacomo, meccanico, Rotella Olimpia, operaia.
Vergara Vittorio, operaio, Napoli Luisa, sarta.
Olari Aldo, impiegato, Rosa Caterina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Punzi Maria, Tozzi Assunta, Pecoraro Gian Franco, Bagnati Diogeio, Sansaro Mario, Sigot Angiolina, Sola Rosa, Palombella Nicola, Caroni Giulio, Trevisiol Franco, Pallano Franco, Ciasetto Adriano, Penza Giuseppe, Frola Franco, Capra Osvaldo, Russo Carolo, Villata Antonio, Simonatti Lorenzo, De Luca Ernesta, De Luca Costanza, Foppiani Angelo, Boccaccio Adriana, Bertini Ugo, Cerrina Alberto, Rivano Antonio, Perrone Giuseppe, Perrone Agnese, Bo Lorenzo, Bocco Maria.

Segnalo la Cronaca

L'amica che non vi tradisce

che vi vuol bene, che vi riscalda senza parsimonia: la morbida catalogna di lana della Casa del Bianco di via Garibaldi 17, *(il vero Magazzino del Popolo. T. 45-389).* *Non dimenticare le trapunte imbottite sempre a L. 34,95.*

Ottime coperte per rifugi, in tutte le qualità, a prezzi imbattibili.

Non rimandate, provvedetevene subito: vi saranno utilissime.

Fazzoletti	0,30 - Copriletti 16,95
Pannolini	1,25 - Federe 3,50
Madapolam	2,50 - Tendine 2,75
Strofinacci	1,50 - Tovaglie 4,95
Scendiletto	4,95 - Lenzuola 5,95

Teleria, biancheria, coperte, tende.

Tessuti per l'arredamento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pafuncini ai bambini!

da BIANCHI GIOCATTOLI

I più imponenti assortimenti d'Italia e i prezzi minori.

da via XX Settembre a via Viotti

Sedie a ruote pei malati Seggetto

Perino, corso Stupinigi 12, Tortona.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Vigliani) ore 20,30: «Chicchignola» di R. Petrolini.
ROSSINI (Cassaggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI (C.a riv. G. Inglese ore 17 e ore 22 «La stella ha dato il sì».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Domani al VITTORIO EMANUELE

alle ore 20,30 precise, debutto della Compagnia di Riviste

VANNI e ROMIGIOLI

con la fantasia in due tempi:

«Ciò che vi piace»

Della compagnia fa parte

CANARO

con la sua orchestra tipica.

Presso il Salone della *Stampa* si ricevono le prenotazioni dei posti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» Alida Valli, A. Nazzari, Pilotto, Valenti, Ir.
AMBROSIO: «Eroi della strada» con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds, (a
CORSO: «Caniato con mel» G. Lugo, Rubi Dalma, Laura Nucci, Cesari.
Augustus Crociera d'amore, F. March.
CHIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941, Film: «Nevo ottanta.
BALBO: 1000 Km. al minuto (Bassani, Gandusio, Vivi Gioi). Nel «Luce al «Bombardamenti aerei su Londra».
IDEAL: «La chiesa dell'amestà» (Dahlke) e C. - Riviste Jurissiana.
STATUTO: «Alessandro, sei grande!» (Armando Falconi, Luigi Almirante).
NAZIONALE: «Rose scarlatte» Di Sienna.
MAFFEI: «Paulino Lucigiana» e Rin.
MASSIMO 2 film: «Trappola d'oro» (E. G. Robinson) e Cappello a cilindro.
ELISEO: «Accusata» (Dolores Del Rio) e Quel diavolo di ragazza (Darrieux).
COLOSSEO 2 film: «Sposo il mio amore» e «La Grande Caterina» L. 1,10.
S. ALBERTO 2 film: «Nina Petrovna».
V. VENETO 2 film: «Età pericolosa».
FORTINO 2 film: «Nuovi ricchi».
OLIMPIA: «Il posto di vetro» L. Pola.
(IMPERIALE) «Immortale» su miniera.
P. NUOVA 2 film: «Dramma al circo».
SAVOIA: «Pazza di gioia» M. Denis.
REX: «Il mondo crollerà». Prima.

OLTRE L'AMORE

Nell'inquieto periodo dei primi moti carbonari, un giovane cospiratore fugge da Castel S. Angelo e trova asilo nella casa della Contessina Vanini. La fanciulla s'innamora di lui... E di qui si sviluppa il dramma. Che c'è infatti

OLTRE L'AMORE?

C'è il tradimento e l'odio, il rimorso e il perdono...

Con questi elementi di alta suggestione drammatica e passionale (ricavati dalla novella *Vanina Vanini* di Stendhal) *Carmine Gallone* ha creato un film superbo presentato dall'ICI:

OLTRE L'AMORE

già consacrato dal trionfo veneziano e mirabilmente interpretato da

Alida VALLI - Amedeo NAZZARI

Camillo Pilotto - Germana Aubery Osvaldo Valenti.

Oggi al VITTORIA

grande «prima» di questo magnifico dramma romanzesco e appassionante.

A giorni al CORSO

MACARIO ternerà a vi dirà:

IL PIRATA SONO IO!

Macario torna, amabili signori, A divertirvi come ai di passati, Con un filme che oggi è di pirati Allegri e fieri, truci e rubacuori, Ridenete entusiasti per due ore, Ignari di guai, crucci, creditori, Ogni di grati al *Re del Buonumore!*

MACARIO

Il *«Re del Buonumore»* scatenerà la più grande *offensiva della risata* quale esplosivo eroe del film pazzamente comico

IL PIRATA SONO IO!

con *Juan de Landa*

diretto da *Mattoli* (esclus. Enic)

Oggi all'AMBROSIO

GLI EROI DELLA STRADA

Un film americano *Columbia* (escl. Ella) svolto sul tentacolare sfondo di *New York.*

GLI EROI DELLA STRADA

è un vivido, potente quadro dell'immensa metropoli e vede riflesso nel dramma dei suoi giovani protagonisti un realistico, veritiero, e, sin qui, ignorato aspetto della vita d'oltreoceano.

JACKIE COOPER

Marjorie Reynolds, sono i principali interpreti di questo film che vi colpirà e che non dimenticherete!

Oggi al REX

un film del *«Consorzio Elia»:*

IL MONDO CROLLERA'

con

Erich von Stroheim

Margherita Sologna, Cl. Dauphin

Conti e racconti di un Regno concluso

Al momento del suo ritorno in Romania, che avvenne ai 6 di giugno del 1930, Re Carol, lungi dall'avere un patrimonio, aveva da pagar debiti a Parigi, dove il callo non sempre se l'era passata benone. Al momento della partenza per il secondo esilio, al 6 di settembre del 1940, la fortuna di Carol, quasi tutta all'estero, poteva essere valutata a 60 milioni di dollari. Siccome parti un po' alla svelta, dimenticò alla Reggia in un armadio — dicono — 120 milioni di lei in banconote, equivalenti a circa 12 milioni di lire, nè pensò a far ritirare al Ministero della Guerra lo scettro d'oro puro, che pesa quattro chili e quattrocento grammi.

* *

Previggente, quando vide che la Dobrugia meridionale avrebbe dovuto essere restituita alla Bulgaria, Carol, com'è noto, vendè al Municipio di Bucarest Balcic, la residenza ch'era stata carissima a sua madre, la defunta Regina Maria; ma dopo che ebbe riscosso l'importo di 80 milioni di lei, permise che la villa gli venisse regalata. Lo stesso fece con un castello in Transilvania.

* *

Per qualunque compera si faccia, in Romania bisogna pagare una tassa progressiva in lei, nominalmente destinata all'aviazione; anche se si spedisce una lettera nell'interno del paese, al francobollo ordinario va aggiunto quello pro aviazione. La tassa, in vigore da anni, ha reso giornalmente milioni di lei, sicchè se il provento non fosse andato a finire sul conto bancario di Carol, la Romania vanterebbe sul serio una delle più potenti flotte aeree del mondo.

* *

Nel novembre del 1939, scoppiata la nuova guerra europea, il Governo mise il popolo in guardia contro ogni incetta di viveri, e minacciò rigorose punizioni: però a Bucarest si seppe subito che in un grande negozio vicinissimo alla Reggia erano state ordinate provviste per venti milioni di lei.

Quaranta milioni di franchi Carol li investì in azioni del Canale di Suez. Coi quattrini fruttatigli dalla tassa per l'aviazione acquistò in America una grande tenuta, per il tramite di un suo amico, invitato come ministro oltre Oceano. E' uno degli amici che non rimpatriano.

* *

La signora Lupescu, partendo per l'estero, cambiò il nome di signora Lorenz: un giornale annunziandolo stampò non risultare ancora se Carol avesse deciso di chiamarsi signor Lorenz. Carol riprese invece il nome borghese di Carlo Calraman, che portò anche durante il primo esilio.

* *

Nella sua gioventù la signora Lupescu viveva col cugino, ch'era fotografo della fondazione Carol I, e lavorava con lui, sviluppando e stampando fotografie nel sottoscala dell'istituto. Più tardi sposò un ufficiale. Al volante di una magnifica automobile, Carol II, nel parco di Bucarest, un giorno fu lì lì per investirla sulla *chaussée*. Quante vittime non ha poi fatto quella vittima mancata!

* *

A Banessa, nei dintorni di Bucarest, la favorita aveva costruito in mezzo a un bosco una stupenda villa, della quale soltanto lo scalone era costato due milioni di lei; per il terreno, più di cento ettari, pagò una cifra ignota. Per la costruzione arrivò a versare all'ingegnere e all'architetto 14 milioni di lei: di altri 30 è rimasta debitrice. Il bosco fu popolato di fagiani e di pavoni, le cantine riempite subito di preziosi succhi. La cronaca non precisa di che razza di merli dovessero essere riempite le uccelliere.

* *

A proposito di razza: ci fu un momento in cui a Bucarest si sparse la voce che Carol s'interessasse molto d'una signora ariana. Ma l'idillo non fiorì e i sudditi, già speranzosissimi, rimasero oltremodo delusi perchè la favorita ebrea non era stata detronizzata. Contro la cristiana non avrebbero avuto nulla da dire.

* *

Il generale Antonescu, che vuol far rispettare dai romeni il principio « Un uomo, una dignità e uno stipendio », oltre ad essere risoluto a combattere abusi e corruzioni, cerca anche di recuperare nella misura del possibile quattrini inutilmente spesi dall'erario nei passati tempi. Nelle due prime settimane di governo aveva già fatto rientrare nelle casse dello Stato un miliardo di lei. Una legge speciale prevede il controllo dei patrimoni accumulati negli ultimi dieci anni dai presidenti del Consiglio, ministri, sottosegretari di Stato, segretari generali, questori e sindaci della capitale, capi di Stato Maggiore, governatori della Banca di Stato, direttori generali delle amministrazioni pubbliche autonome, luogotenenti reali e comandanti delle organizzazioni giovanili. Il capo del servizio segreto dello Stato Maggiore, Morusoff, attualmente in carcere, spese in dieci anni, senza rendere nessun conto, 530 milioni di lei, dei quali 210 soltanto nell'ultimo anno. E un ministro della Giustizia dovrà giustificare come spese, stando in carica, un fondo speciale di quindici milioni di lei.

* *

Tempo fa, in un piano di riorganizzazione dell'esercito, il generale Antonescu calcolò che nei periodi nei quali si trovano sotto le armi i contingenti minimi, le ordinanze fossero tante da rappresentare il 31 per cento degli effettivi; se si fosse poi tenuto conto di tutti i servizi speciali, saltava fuori che coloro i quali veramente portavano le armi costituivano una minoranza, rappresentando nei periodi dei contingenti minimi il 72 per cento degli effettivi e il 24 negli altri.

* *

Il generale Marinescu, prefetto di polizia di Bucarest, era un fortissimo giocatore: perdere in una sera un milione o un milione e mezzo di lei, cioè a dire cento o centocinquantamila lire, non gl'importava proprio nulla. Nei grandi pranzi faceva trovare alle signore dei gioielli fra le pieghe del tovagliolo. Ai camerieri dava tre o quattromila lire di mancia, alle orchestrine anche cinquemila. Nelle casematte del forte di Jilava, vicino Bucarest, attende ora il processo, beneficiando dello stesso trattamento che a suo tempo lui inflisse ai legionari (*hodie mihi, cras tibi*).

* *

Il sindaco d'una città di provincia, non delle più piccole, aveva un debole per il sesso che debole è detto, non però abbastanza quattrini per dimostrare concretamente quanto la sua passione fosse forte. Pensa e ripensa, si convinse che abbellendo la città, dotandola di edifici pubblici, ospedali eccetera, ci sarebbe stato modo di mettere da parte qualche soldarello. Grazie a quella felice idea, la città in questione è oggi una delle più carine e più moderne del reame; racconta anzi che vanti anche delle statue di moderno autore nostro, che il galantuomo comperò in occasione di un soggiorno sulle rive dell'Arno, obbligandosi rivendendole al suo Comune ad un prezzo tale da ricompensare le sue fatiche.

* *

In grandissima maggioranza, il popolo romeno è composto di poveri contadini.

Per i tubercolotici non ci sono i sanatori necessari.

Agli orfani, alle vedove ed agl'invalidi di guerra si pagano pensioni di 100 lei al mese: 10 lire.

Il crollo di Carol era inevitabile; la rivoluzione delle *Camicie verdi* anche.

Bucarest, ottobre.

Italo Zingarelli

Campo sperimentale...

Vigili del fuoco
inviati da New York a Londra per istruirsi

New York, mercoledì mattino.

Tra dirigenti dei vigili del fuoco di New York si recheranno a Lisbona per via aerea e proseguiranno poi per Londra dove studieranno i metodi per la lotta contro gli incendi provocati dalle bombe incendiarie. Gli esperti americani rimarranno a Londra cinque o sei mesi.

(D. N. B.)

Come Washington spiega la mancata consegna di aerei alla Svezia

Washington, mercoledì mattina.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha risposto con due Note alla protesta svedese relativa alla requisizione di 110 aeroplani fabbricati negli Stati Uniti e destinati al Governo svedese. In una di queste Note è detto che gli interessi della difesa nazionale hanno costretto il Governo federale a rifiutare il permesso di consegna del materiale da guerra destinato alla Svezia. Il Dipartimento della Guerra ha dichiarato che la forza aerea degli Stati Uniti hanno urgente bisogno di questi 110 aeroplani, che saranno utilizzati per l'istruzione del personale dell'aviazione.

(D. N. B.).

ULTIME

STAMPA SERA — STAMPA SERA

Un trucco della figlia di Churchill

Diana Churchill, attrice e figlia del Premier inglese, non disdegna la pubblicità. Ricorrendo ad un trucco fotografico posa si è fatta ritrarre ai piedi di una sedia come se il capo fosse staccato dal corpo. La cosa (come commenta l'Agenzia berlinese « Atlantic » che ci invia la foto) non sembra troppo: la mancanza di testa sembra sia una dote ereditaria della famiglia Churchill

In una villa di Losanna

Colloquio con il Re di Thailandia

Smentita alle voci di ritorno in Patria

Il Sovrano quindicenne continua i suoi studi, in attesa di prendere la direzione degli affari di Stato

Losanna, mercoledì sera.

In vista della notizia pubblicata recentemente dai giornali che il quindicenne Re di Thailandia, Ananda Mahidol, farebbe prossimamente ritorno al suo Paese, un corrispondente della Transocean *si è espressamente recato a Losanna per interpellare il giovane Re sui suoi piani e sulle sue intenzioni.*

Re Ananda Mahidol vive da cinque anni a Losanna colla madre e si prepara per la sua futura missione di regnante in un Paese di oltre quindici milioni di abitanti.

Risiede in una villa situata in una tranquilla via di un sobborgo di questa bella città alpina. Dalla villa si gode un magnifico panorama sul lago di Ginevra e sulle maestose montagne della Savoia.

Quando il corrispondente della Transocean *si presentò alla villa, il Re era ancora alla scuola, ma il segretario di Ananda Mahidol, Rk Subapodak, è stato cortese da rispondere ad alcune domande rivoltegli. Rk Subapodak ha dichiarato che, pur avendo appreso dai giornali circa l'imminente ritorno del Re al suo Paese natio, nessun ordine a tale effetto era ancora pervenuto a Losanna, dal consiglio di Reggenza, ciò che, di caso, avverrebbe sempre per il tramite della Legazione di Thailandia a Berlino.*

Ma a prescindere dalle difficoltà che il Re incontrerebbe, nel caso esprimesse il desiderio di ritornare in Patria, per la quasi impraticabilità delle vie marittima e terrestre, il segretario non ritiene che il corrispondente della Transocean *ha ricevuto l'impressione che Ananda Mahidol è un intelligente ragazzo, di piacevoli maniere e che gioisce della sua giovinezza, ma che nello stesso tempo è perfettamente conscio della grande responsabilità che graverà un giorno sulle sue spalle, quando, come Re di Thailandia, dovrà condurre il suo popolo verso un migliore avvenire.*

Una curiosa fotografia del giovanissimo Re di Thailandia.

Re vuole ritornare adesso, perchè, sia il Consiglio di Reggenza, come pure la Regina madre, desiderano che egli finisca le sue scuole iniziate. Sino a che il Re non avrà raggiunto la maggiore età di vent'anni, egli deve rimanere lontano dalla politica, tanto più che la sua giovinezza ben difficilmente gli permetterebbe di usare una qualsiasi decisiva influenza nel determinare la politica del suo Paese e il suo futuro sviluppo.

Durante la conversazione, il corrispondente della Transocean *ha appreso che Re Ananda Mahidol segue i corsi alla scuola svizzera « Ecole Nouvelle », corsi che sono integrati da lezioni impartite sia dalla Regina madre che dal segretario, i quali impartiscono lezioni riguardanti la storia e le tradizioni della Thailandia.*

All'arrivo del giovane Re, il corrispondente della Transocean *ha avuto l'impressione che il Re è un ragazzo intelligente, di piacevoli maniere e che gioisce della sua giovinezza, ma che nello stesso tempo è perfettamente conscio della grande responsabilità che graverà un giorno sulle sue spalle, quando, come Re di Thailandia, dovrà condurre il suo popolo verso un migliore avvenire.*

Un Comitato di guerra
con partecipazione dell'opposizione nel Governo australiano

Sidney, mercoledì sera.

Il Governo australiano ha dovuto esaudire le pretese degli oppositori del Labour Party, accettando la loro partecipazione al Governo. Si annuncia che martedì è stato costituito un comitato consultivo di guerra, presieduto dal primo ministro Mackenzie: comitato che è formato di quattro membri dei partiti d'opposizione e di quattro dei partiti governativi.

Le onde ultracorte
nelle applicazioni di un dottore viennese

Vienna, mercoledì sera.

Nuovi orizzonti sono stati ancora dischiusi per la medicina, con interessantissime applicazioni delle onde ultracorte sui corpi umani. Il dottore Heller che già da tempo studiava queste nuove applicazioni, ha potuto fare una definitiva relazione alla Società viennese di biologia esponendo i risultati preziosi ai quali egli era potuto giungere dopo numerose esperienze, che ha illustrate ai suoi colleghi ed agli studiosi.

Il dott. Heller ha comunicato che è riuscito a produrre, mediante una adatta disposizione di elettrodi, il riscaldamento circoscritto di vari organi interni di un animalato, senza che i tessuti adiacenti abbiano avuto a risentirne alcun danno, mantenendo il loro ordinario comportamento. Il calore attraversante l'organo circoscritto è tale da distruggerlo: l'evidenza del risultato è della massima importanza, se si considera che con esso si può ottenere di eliminare un essere, un organo, affetto da male, senza farne risentire danno agli organi assai che circondano quello malato.

Le esperienze del dott. Heller sono incominciate su una rana: egli agendo con le onde ultracorte sopra questo animale, è riuscito a provocare la distruzione del midollo spinale con la conseguente paralisi, senza arrecare la più piccola ferita alla pelle ed a compromettere gli altri organi. Procedendo con le esperienze su altri animali maggiori, egli ha agito su una gallina ed è riuscito con la applicazione delle onde ultracorte a distruggerne parte della sostanza cerebrale, senza dovere aprire la scatola cranica della gallina e senza farne uscire una sola goccia di sangue. Procedendo ancora su un corpo umano Heller è riuscito a distruggere una glandola interna malata sopprimendone quindi tutti gli effetti sul malato, impedendo ogni ripercussione sugli organi circostanti. Ora le esperienze sono dirette a sopprimere i tumori interni e non raggiungibili senza operazione esterna: riuscendo appieno, sarà dimostrata la possibilità di guarigione del cancro nei casi più normali.

Scosse sismiche a Sofia

Sofia, mercoledì sera.

A Sofia ieri è stato avvertito alle 8.50 (ora solare) il terremoto che non ha però causato danni. A Varna le scosse registrate, molto sensibili, sono state tre consecutive.

Il "conto individuale,, degli avvocati e procuratori
Come si applica la nuova vantaggiosa forma di previdenza

Roma, mercoledì sera.

L'Ente di previdenza degli avvocati e procuratori sta attendendo alacremente all'attuazione della legge del dicembre 1939 e delle norme di integrazione emanate il 25 giugno scorso, relativamente all'istituzione del Conto individuale.

Il Conto individuale è di pertinenza esclusiva dell'iscritto, o della sua famiglia. In qualunque momento, trascorsi cinque anni di iscrizione all'Ente, esso può essere liquidato in duplice alternativa: 1) pagamento del capitale accumulato; 2) liquidazione di un assegno vitalizio, nel quale caso il conto viene accresciuto.

Ciò perchè, ritenendosi la liquidazione dell'assegno vitalizio rispondente alla forma più completa di previdenza, si è voluto favorirla con un beneficio doppio di quello concesso per la liquidazione una volta tanto del capitale accumulato.

Una sola limitazione è posta per la liquidazione dell'assegno vitalizio: non si può ottenere, se il capitale assicurato nel Conto individuale, accresciuto anche dell'integrazione suppletiva, non consente la liquidazione di un assegno vitalizio di almeno L. 1600 annue.

Il fondo relativo alla quota ordinaria di integrazione che viene a far parte del Conto individuale degli iscritti, è costituito da tutti i proventi dell'ente, ad eccezione del contributo personale e dei versamenti volontari, prelevati i fondi necessari all'assistenza e alle spese di amministrazione.

Il provento-marche, che è il maggiore cespite del fondo di integrazione, è la forma più importante con cui si attua il principio mutualistico. Ogni anno, in base ai risultati dell'esercizio finanziario, si assegna una determinata somma al fondo di integrazione, e, ogni triennio si procede al riparto, che ha luogo in base a una tabella di coefficienti formata in relazione all'età, alle condizioni professionali, allo stato di famiglia e all'ammontare dei contributi personali dovuti ed effettivamente versati. In rapporto a quest'ultimo titolo, il coefficiente è maggiore per coloro i quali hanno redditi minori.

La disgrazia di una giovinetta

Ha il cuoio capelluto completamente asportato da una macchina sul lavoro

Apuania, mercoledì sera.

In un laboratorio per indumenti azionato da macchinario elettrico lavorava come apprendista la giovinetta quattordicenne Elda Vignali. Nell'accudire ad un'ordinaria incombenza costei si chinava eccessivamente sul telaio di una macchina. Rimasta afferrata per una ciocca di capelli, l'infelice veniva violentemente attratta nell'ingranaggio, che le asportava totalmente il cuoio capelluto. La giovane è così rimasta scotennata dalla fronte alla nuca. Tolta la corrente e fermata la macchina, la Vignali veniva trasportata all'Ospedale, ove è stata accolta con prognosi riservata.

Travolta da un'automobile
mentre si reca all'ospedale a trovare la figlia malata

Rovigo, mercoledì sera.

La trentaquattrenne Rosa Maldi di Adriani, abitante ad Ariano Polesine, partita da casa in bicicletta per recarsi a visitare una figliola dodicenne ricoverata all'ospedale, veniva investita e gettata a terra da un'automobile pilotata da certo Primo Nalin, da Cavarzere. Trasportata con la stessa automobile investitrice all'ospedale, la poveretta — che ha riportato una vasta ferita al cuoio capelluto e lesioni varie — è stata trattenuta e ricoverata in corsia, proprio nel letto vicino a quello della figliola.

Fra cacciatori

CUNEO. — Il diciannovenne Mario Cenesio, da Fossano, mentre si trovava appostato, in regione Vallone di quel Comune, per cacciare i colombacci, è stato ferito dalla fucilata di un altro cacciatore rimasto sconosciuto, il quale probabilmente lo aveva scambiato per un capo di selvaggina. E' stato ferito al ginocchio ed alla regione lombare destra.

Precipita da una rupe

CUNEO. — Il contadino ottantaseienne Antonio Leone Vitale, da Zanica (Bergamo), trasferitosi sottotempo in regione Bocchea di Santo Stefano Belbo, è accidentalmente caduto da una rupe. E' deceduto sul colpo per la frattura della base cranica.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Il muratore Cesare Ilai, di 27 anni, da Villafranca, veniva ricoverato, provveniente dal carcere, nel locale manicomio, perchè affetto da demenza precoce. Egli riusciva ad evadere il 24 settembre scorso dalla colonia agricola, cui era stato assegnato e subito dopo rubava la bicicletta alla contadina Caterina Ferrando. Nuovamente arrestato, ora è stato condannato a cinque mesi di reclusione e 400 lire di multa.

Una gamba fratturata

ALESSANDRIA. — Il contadino Francesco Tassinari, di 60 anni, è stato investito dall'auto guidata da Domenico Forni, riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per un mese.

Mercato rinviato

ALESSANDRIA. — Con ordinanza podestarile il mercato di lunedì, 28 ottobre, (Annuale della Marcia su Roma) viene posticipato al giorno successivo, martedì 29.

Rustico in fiamme

ALESSANDRIA. — Per causa ignota si è sviluppato un incendio nella casa colonica di Antonio Ghio, in territorio di Gavi, cagionando un danno di oltre 6000 lire.

Il morso del cavallo

VALENZA. — Addentato al braccio sinistro da un cavallo è rimasto l'ortolano Roberto Azzandri, di 49 anni, da Rivarone. Il quale riportava gravi lesioni alle parti muscolari con abbondante perdita di sangue.

Gesto vandalico

VALENZA. — 34 pioppi sono stati tagliati e parzialmente resi inutilizzabili da ignoti vandali in danno dell'agricoltore Giovanni Ragni, di 56 anni, da Valenza, regione Rivarolo.

Orafi, lapidari e C.

Un velo di platino

E' tanto sottile che sembra di seta, contiene quasi 4000 maglie per centimetro quadrato, e, perchè non si rompa, occorre usarlo in triplice strato

Milano, mercoledì sera.

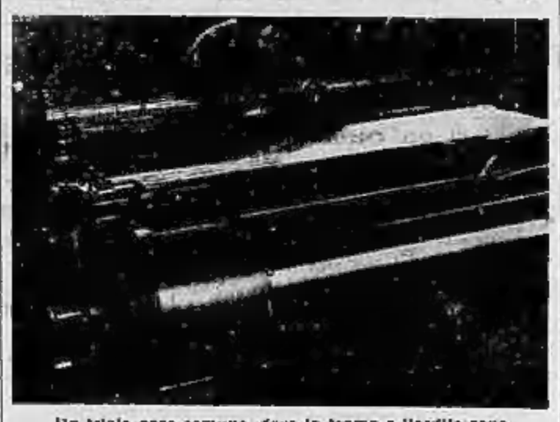
Rigiologhismo. Materiali di partenza erano fanghi e melme industriali con tracce d'oro, rottami di preziosi, ceneri residue di lavorazioni che in qualche modo avevano avuto a che fare con l'oro o con l'argento. In un forno a tino ha avuto luogo la prima separazione: si è fusa la massa in presenza di litargirio e i metalli preziosi si sono per così dire sciolti nel piombo, il « piombo d'opera » raccoltosi nel crogiolo. Questo piombo aurifero-argentifero è stato ulteriormente arricchito con argento e passato alla coppellazione in un forno a riverbero. Il piombo viene di nuovo allontanato con le scorie che salgono alla superficie del bagno incandescente, e resta indietro l'argento di coppella, un materiale molto più puro e degno dei fanghi e dei prodotti iniziali, in quanto contiene all'incirca tre parti d'argento e una d'oro.

Il problema è quindi ridotto alla separazione e purificazione di questi due. La lega immaginatela intanto rappresa in lingottini di qualche chilo. La si porta di nuovo in fusione e la si getta in acqua, dove si separa in frammenti spugnosi dal vago aspetto perlaceo. Non è per capriccio che si opera così, ma perchè tale estrema suddivisione e « granitura » della massa ne faciliterà l'attacco acido imminente.

Bagni preziosi

Siamo alla delicatissima affinazione chimica. Il lettore si rassicuri, chè, anche volendo, non saremmo in grado di spiegargli tutte le fasi e i passaggi ai quali abbiamo assistito. Il concetto è sempre lo stesso: portare in soluzione un elemento, lasciare dietro l'altro, ritornare al primo per isolarlo, riprendere il secondo per sciogliere anche lui. Il sei successivi passaggi, di ogni elemento cresce la purezza.

Prendiamo il caso dell'argento. La granaglia è versata in caldaie di materiale inattaccabile, dove trova un bel bagno di acido solforico bollente. L'argento non resiste e vi si scioglie. La soluzione di solfato d'argento è poi portata in una vasca di elettrolisi, il cui anodo è costituito da una placca di argento greggio di fusione e il catodo da un'esile lama di argento puro. Passa la corrente e tutto l'argento si deposita sul catodo, che al principio dell'operazione era spesso pochi millimetri, alla fine s'è gonfiato formando una spugna del peso di quattro cinque chilogrammi. Argento praticamente puro, che ora è un gioco da nulla rifondere in lingotti, tirare in lamine, trafilare, ridurre ancora in grani per comodità di peso e di forniture. I gioiellieri e gli orefici lo ritirano spesso così.



Un telaio poco comune, dove la trama e l'ordito sono fatti di platino.

Nel bagno restano fanghi d'oro con tracce di platino e degli altri metalli rari della sua famiglia, come l'osmio, il palladio, l'iridio, il rutenio, il rodio. Anzi, perchè queste melme non vadano sperpagliate, le coppie di elettrodi dei bagni sono circondate da sacchetti, e in essi si raccolgono l'oro e i suoi nobilissimi compagni.

Occorre la fiamma ossidrica

Con altre operazioni chimiche si isola l'oro, con una successiva elettrolisi lo si purifica da quasi al mille per mille, con appena qualche decimillesimo d'impurezze!

Ed eccoci infine al platino. E' rimasto solo, o quasi solo, e non dovrebbe essere difficile estrarlo. Ma i suoi fanghi, già non per niente è platino e l'elettrolisi non serve. Occorre trasformarlo ancora in un suo sale, eseguire qualche altro passaggio e calcinare il composto in una muffola di carborundo. Credete che sia finita? Non ancora, perchè nel fornetto non si ottiene una vera fusione, ma una spugna leggerissima. Basta un soffio a sollevarla, e gli stessi fumi che si sviluppano durante l'operazione contengono particelle di platino, tanto che non li si lascia disperdere ma li si raccoglie con cura. Per finissime la spugna bisognerà ricorrere alla fiamma ossidrica, e siccome i comuni crogioli non resisterebbero all'altissima temperatura, si usa piccoli recipienti di calce viva. Piccoli, è vero, ma dato il grande peso specifico del platino, superiore anche a quello dell'oro, essi riescono a contenere fino a sei sette chilogrammi di metallo. Un bicchetto che potete chiudere comodamente in una mano...

E' pronto per essere ulteriormente lavorato e passare a delicati impieghi industriali o per seguire la stessa sorte dell'argento e dell'oro diventando ancora più costoso come gioiello e montatura di pietre preziose.

Ma intanto, senza bisogno di uscir fuori, possiamo subito farci un'idea della sua lavorazione a scopo industriale. Il direttore dello stabilimento ce lo consente, e non è questione che dei pochi minuti per andare agli altri reparti.

Una delle lavorazioni più interessanti è quella dei tessuti e delle reti di platino che si usano per catalisi nell'industria chimica. Il platino ha come l'oro la proprietà di poter essere tirato in fili sottilissimi, tanto sottili che qui ne fanno dei teli che contengono 3600 maglie per centimetro quadrato. Sembrano di seta e risultano all'atto pratico così tenui e fragili che occorre sovrapporle a strati e tagliarle in dischi non troppo grandi, ben sorretti da un'armatura perchè non si rompano.

Attraverso trafile di diamanti si tira l'oro in fili sottilissimi dal diametro di millesimi di millimetro.

Chilometri di placcato

Forse ancora più difficile, certo richiedente un'abilità di lunga mano e una pazienza senza limiti, è l'arte di lavorare il platino in lamina, in modo da ricavarne capsule, crogioli, muffole, bacinelle, caldaiette, in un sol pezzo. Con una serie di stampi e di sagome battute e ribattute a colpi di martello questo maestro battitore dà forma e lucentezza speculare ai più svariati oggetti. E' un orafo anche lui e i suoi prodotti lasciano ammiratì non soltanto perchè di platino. Non c'è nessun lenocinio, nessun artificio. Forme essenziali di una purezza purissima.

Proseguendo e finendo la nostra visita, incontreremo macchine meravigliose, come quelle che con trafile di diamante e quindici successivi passaggi danno fili (ma perchè non dire bave?) di appena qualche millesimo di millimetro di diametro; e altre lavorazioni poco comuni, come una carta di bronzo poco più spessa di un pollice, lunga un metro e appena spalmata d'argento, da cui derivano chilometri di placcatoso, magari carte puntine, ancora d'argento, per contatti elettrici, tanto minute che ne occorrono cinquantamila per farne un chilo. Eppure l'opera di quel battitore di platino seguita ad apparirci la più ardua, l'abilità di quel maestro un straordinaria di ogni macchina.

Bisal.

SPORT

Merlo incontrerà Lazzari
il 30 corrente a Milano

Il pugile torinese Merlo Preciso, che detenne anni addietro il titolo europeo dei mediomassimi, dopo mesi e mesi di inattività (i suoi ultimi combattimenti risalgono a questa primavera) risalirà sul quadrato il 30 corrente a Milano. Suo avversario sarà un giovane, Lazzari, passato di recente al professionismo. Il romano, infatti, dopo una non breve carriera dilettantistica, nel corso della quale conquistò quattro titoli italiani e numerose vittorie all'estero, ha buttato la candida maglia alle ortiche il 28 luglio. Da allora ha incontrato e battuto Dirani, Lapini e Saruggia (due volte). Sarà quindi per Merlo un non facile combattimento.

Curiosità cifrate
sul Campionato di calcio

Il totale delle reti realizzate nella « serie A » è asceso ad un limite un po'... ragionevole: 31. Il che rappresenta la media normale tenuta in questi ultimi anni. In aumento è, invece, il numero dei punti realizzati fuori casa: 3 nella « 1ª », 4 nella « 2ª » e 6 (ex l'altro) in « 3ª ».

I quattro pareggi di domenica, pur rappresentando un risultato eccezionale, sono ben lungi dal costituire il primato in materia. Infatti, tanto nella « 2ª » quanto nella « 2B » del 1937-38, si ebbero la bellezza di 7, dicasi sette, pareggi su otto partite.

Il limite delle vittorie esterne è, per ora, basso: una sola in tutte e tre le giornate.

* *

Il numero degli arbitri che hanno diretto le 24 partite è salito a 18. Nessuno ha arbitrato più di due partite, ma Ciamberlini vanta una curiosità: coi soli due arbitraggi ha, entrambe le volte, diretto incontri in cui era impegnato il Napoli.

Degna di citazione, a proposito di arbitri, il particolare che domenica Raffaele Scorzoni ha diretto la sua diciottesima partita. Un bel primato!

* *

Quattro sole squadre non hanno, finora, subito l'umiliazione: Ambrosiana, Fiorentina, Milano e Lazio. Tutte le altre hanno assaggiato più di 11 giocatori. Bettene il... primato di variazione di formazione il Bari, con ben 16 presenti, non solo, ma con il mediano destro, Cartisi, allineato come centro attacco.

* *

Una sola squadra, il Novara, è al disopra della media da scudetto, a quota 4-1; tre squadre sono in perfetta media: Ambrosiana, Fiorentina, Juventus; cinque sono a — 1: Atalanta, Bologna, Livorno, Roma, Venezia. Seguono, a — 2: Lazio, Torino; a — 3: Genova, Milano, Napoli, Triestina; a — 4: Bari.

* *

Classifica dei marcatori. **Con 3 reti:** Meroni II (Fiorentina), Cergoli (Triestina); **con 4 reti:** Baldo (Novara); **con 3 reti:** Frossi (Ambrosiana), Gabetto (Juventus); **con 2 reti:** Demaria (Ambrosiana), Puricelli e Ferrari (Bologna), Santin e Bacchetti (Novara), Bellini (Juventus), Alberti (Venezia), Boffi (Milano), Piola (Lazio), Panto (Roma).

Storie di calciatori

Novara insiste

A Novara si aspetta un altro squadrone: la Lazio. Il calendario appariva tanto difficile nella fase iniziale del torneo da far temere agli azzurri di restare senz'altro nelle ultime posizioni della classifica. Proprio per scongiurare un tale pericolo (riguardi ha detto ai suoi ragazzi che occorreva « mettersela tutta » e cavar punti anche dalle partite impossibili. Il Novara, tanto per cominciare, ha vinto a Bari. Sono nella scorsa stagione segnavano il passo anche le grandi squadre; poi non s'è impressionato della gran fama dei « cannonieri » del Milano e li ha fermati; infine è andato a prendere un punto (ci avrebbero potuto e dovuto essere due) alla Fiorentina. A proposito di questo ultimo incontro si può notare che i « viola », dopo di aver già raggiunto il pareggio con un perfetto sfondo di un calcio di rigore, hanno sporto reclamo per la mancata concessione di... un altro « rigore ». Naturalmente a Novara non si ha il minimo dubbio sull'esattezza di tale reclamo e le migliori accoglienze sono state riservate agli « azzurri » reduci dallo Stadio Berta.

A Novara si è soprattutto lieti per il buon funzionamento dell'attacco. La difesa si sapeva ch'è forte, ma per la prima linea i dubbi non erano pochi. Invece il reparto avanzato segna tanto in rapporto in trasferta ma sua... tariffa è di due reti per gara. In quanto alla difesa, delle tre reti subite una sola è dovuta ad azione avversaria e due ad attaccanti dietro di rigore.

Anche la squadra riserve ha preso ad andar forte. Domenica si è incontrata con una formazione di « cadetti » granata che comprendeva ottimi elementi quali Petrini, Gianelli, Cadario, Lanciaprima, Valle, Busi, Cavalli, Todeschini, ed ha vinto, per quattro a zero. Ciò vuol dire che i rincalzi ci sono, e di ottima qualità.

Pedalate fuori gara

Giacometti punito

Il « dilettante scelto » Giacometti, del Dopol. Ongar, è incorso in una seria disavventura. Il giovanotto, che quest'anno ha visto qualcosa come una decina di corse, parecchie delle quali fuori sede, ha recentemente disputato anche il Giro del Lazio, dove, nella tappa finale, al motovelodromo, si è classificato quinto. Senonchè, in base a precisa denuncia di un commissario, il Giacometti è stato non solo tolto dall'ordine d'arrivo ma anche squalificato per un mese. Sembra, infatti, che il promettente dilettante, essendo rimasto staccato, sia venuto a contatto con un mezzo che definire meccanico significa attenersi puramente alla verità più stretta il che avrebbe favorito la sua ripresa. Giusto, quindi, il severo provvedimento adottato dal Direttorio I Zona.

Campionati piemontesi

Domenica, ad Alessandria, si svolgerà l'ultima prova del campionato piemontese su strada categorie indipendenti e dilettanti. La gara consterà di soli 90 chilometri, che si percorreranno su un anello di 9 chilometri da ripetere 12 volte. Come noto, il campionato piemontese di dette categorie consta di 6 prove. Dopo la quinta, il Giro del Sestriere, le classifiche risultano come segue: Indipendenti: 1. Rocca (Orsi) e Godio (Dopol. Bembrzi punti 35; 3. Lorenzoni, p. 38; 4. Tomasoni, p. 15; 5. Westefanis, p. 17. Dilettanti: 1. Ferrari (U. O. Alessandrina), p. 45; 2. Cavolo, p. 44; 3. Feirbeni, p. 30; 4. Giacometti, p. 18. Se fra i dilettanti il Ferrari, che domenica correrà in casa, può ritenersi probabile vincitore, vicissima la situazione fra gli indipendenti è quanto mai incerta appunto perchè Godio e Rocca sono in testa a pari punti. Chi vincerà? Probabilmente nessuno dei due perchè entrambi già figurano iscritti al Giro di Lombardia. Ed anche Lorenzoni, Tomasoni e Westefanis che seguono i due nella classifica saranno pure domenica impegnati nella Classica di chiusura.

NOTIZIARIO

Altri due giovani dell'Alessandria, Torriani e Fiammengo, sono stati reclutati rispettivamente all'Asti e all'Ilva di Savona.

La parola al medico

K: vitamina antiemorragica

E' la sua ora; l'ora della sua celebrità, il momento, cioè, in cui maggiormente dilagano nelle cliniche le ricerche, le applicazioni pratiche, anzi di questa vitamina, che ha preso la denominazione di K dalla lettera iniziale della parola danese *Koagulation*. Si tratta della vitamina che accelera la coagulazione del sangue; che frena la emorragia.

Se il suo ingresso trionfale in clinica è di questi giorni, le sue applicazioni sperimentali risalgono tuttavia già a qualche anno; la sua scoperta — per opera dello scienziato danese Dam — compie proprio oggi il primo decennale.

Interessanti le vicende di questa vitamina, che nell'anno para abbia scelto una sede di predilezione certamente poco aristocratica: uno degli ultimi tratti dell'intestino?

In presenza della bile — che il fegato di tratto in tratto vi manda — esse, però, viene assorbita e passa in circolo per organizzare i fini processi mediante i quali il sangue può prontamente reagire alle cause emorragiche.

Un fatto importante

Dobbiamo ad una malattia scoppiata tra i polli la scoperta del potere della vitamina K. I polli — come, d'altronde, anche certi uccelli, le oche e le anitre di giovane età — vanno soggetti ad una forma morbosa caratterizzata da emorragie più o meno cutanee, ma ostinatamente persistenti, che si manifestano in conseguenza dei più piccoli traumi vasali, assolutamente trascurabili e privi di effetti patologici quando si verifichino in animali normali. La persistenza dei fenomeni emorragici è dovuta a deficiente coagulabilità del sangue, che, appunto per la mancanza della formazione del coagulo, continua a gemere dalle piccole, talora quasi microscopiche ferite che si possono produrre nei vasi sanguigni.

Il fatto importante consiste nell'osservazione dei primi ricercatori, i quali hanno notato che integrando l'alimentazione dei polli, ammalati della forma morbosa in questione, con erba medica, o cavoli, e spinaci, ogni fenomeno emorragico in genere rapidamente sparisce.

Si è lanciati allora alla ricerca del principio attivo contenuto in tali erbaggi ed ecco che si è addivenuti all'isolamento della vitamina K.

Per accelerare gli studi sulla sua efficacia si è successivamente provocata la malattia sperimentale nei polli, tenendoli ad una dieta priva della vitamina cietta. Oggi si può così far ammalare e guarire ad undati successive questi poveri animali da cortile, non già per crudele diletto degli scienziati, ma per affinare le indagini sulla modalità di funzione della vitamina K; chè, difatti, il suo intervento non è sempre così benefico come poteva sembrare. Recenti studi hanno dimostrato che l'azione antiemorragica della vitamina K è costante solo in presenza di sali biliari.

Le affezioni intestinali

Ecco perchè dall'intestino dell'uomo essa è assorbita ed utilizzata solo quando presso i suoi depositi è convogliata la bile, che sgorga dal fegato nel canale digerente per mezzo di una sua conduttura condotta nel coledoco.

Quando tale conduttura è occlusa, oppure si ha un'alterazione del fegato per cui è ostacolata la secrezione biliare, la vitamina K resta inerte e si può in tal modo insediare anche nell'uomo una avitaminosi K, in altri termini una malattia emorragica da mancanza di vitamina K.

Un'altra causa di tale avitaminosi nell'uomo può essere dovuta ad affezioni intestinali (ad esempio le coliti ulcerose), in cui pure vi è difetto di assorbimento di vitamina K.

Un allarme sempre a questo proposito è lanciato ora da una rivista medica americana e riguarda l'uso o meglio l'abuso che da molti viene fatto dell'olio di vaselina a scopo lassativo. Tale olio viene usato come lubrificante, in quanto, essendo insaponibile e chimicamente inerte, non può esercitare altra azione sull'apparato intestinale. E' stato, quindi, sempre creduto innocuo. Senonchè questa presunta innocuità sarebbe ora smentita dalle osservazioni sull'assorbimento delle vitamine liposolubili, tra cui la K. Alcuni studiosi, operando in ratti trattati con dosi giornaliere di olio di vaselina, sia puro, sia in emulsione con agar, sono riusciti a provocare in tali animali una vera avitaminosi K. Sembra, quindi, che la presenza di olio di vaselina sulla mucosa intestinale riesca di ostacolo all'assorbimento della vitamina in questione. Questo fatto deve essere tenuto presente per i casi di somministrazione troppo prolungata specie nei bambini, che per varie ragioni possono andare più facilmente soggetti all'avitaminosi K.

Una sorpresa

Si è detto che certi erbaggi sono i magazzini della vitamina K. Aggiungeremo che solo le foglie verdi influenzate dal sole sono le privilegiate; le altre, cresciute nell'ombra e prive di quel pigmento colorante che è la clorofilla, contengono molto minor quantità dell'elemento K.

Dam, Glavind, Lewis e Tage-Hansen, nel 1938, sottoponendo l'erba medica essiccata ad un particolare procedimento di estrazione, sono riusciti ad ottenere la vitamina K ad alta concentrazione ed infine, mediante la distillazione, la vitamina allo stato puro.

Nel regno animale la vitamina K è distribuita in minor misura che in quello vegetale. Il fegato di maiale è l'organo più ricco; ma anche certe foglie ne contengono alcune centinaia di unità per grammo, mezzo non ne contiene che trenta per ogni grammo di peso.

Lo scorso anno è avvenuta una sorpresa: Doisy ha isolato un elemento simile alla vitamina K nientemeno che dal pesce guasto, denominandolo K2.

Ma qui non è tutto. Persino il bacillo tubercolare — secondo alcuni autori americani — è capace di fornire un pigmento (fiocolo) dotato delle stesse proprietà fisiche e chimiche attribuite alla vitamina K ed attivo al pari di essa nella avitaminosi K dei polli.

Come si è detto il principio di questa nota, l'ora della vitamina K è venuta per quanto concerne le sue applicazioni cliniche. Una crescente letteratura medica sull'argomento occupa da qualche mese le riviste scientifiche di medicina. Non poche forme morbose emorragiche in cui è in causa una alterata funzione del fegato sono specialmente tenute presenti per questa nuova terapia, che sarà d'ora innanzi sempre più facilitata in quanto, si è già riusciti a preparare la vitamina K per via sintetica e all'estero e — assai bene — anche in Italia.

Dott. Avi

La bagnante e il delfino

L'acrobatico salto fuori acqua di un delfino per cogliere a volo un pesce offertogli da una bagnante

Avventure di tutti i giorni

Un fidanzato a ogni costo

Milano, mercoledì sera.

La bella e piccola Maria S., di anni diciotto, da Lodi, ha tanto fatto e tanto brigato che ha finalmente ottenuto dai genitori di lasciarla venire a Milano ai impiegarsi: anche godersi l'aria e il benessere che le assicurerà la prospera azienda paterna, una delle più fiorenti aziende agricole del Lodigiano.

Intelligente e volpicerca, Maria, dopo essere stata accolta da una concittadina stabilitasi pure a Milano da parecchi anni, a pensione, stava, per ultimare il gruzzoletto, quando, per l'interessamento di suo padre, potè trovare nella nostra città un buon posto di aiuto contabile presso una ditta commerciante in tessuti. Ma il suo sogno, il suo gran sogno di ragazza giovine romantica e ambiziosa, è quello di emulare le colleghe, anche le più anziane d'età, che non fanno che parlarle del fidanzato, dei divertimenti e a cui prendono parte col fidanzato, dalle pellicole che vanno a vedere col fidanzato e della gita che fanno ogni domenica col fidanzato.

Ed è per questo che presta orecchio alle proteste d'amore di un uomo sulla trentina, dall'aspetto molto distinto, gran facile chiacchieratore; e si spiega: è rappresentante e viaggiatore per una ditta che, guarda un po' il caso, ha la propria sede a Lodi.

Egli le parla della sua cittadina, e poi le parla di Milano, di Genova, di Torino, di Napoli, di Palermo, di tutte le città ch'egli ha occasione di visitare per ragioni della sua professione. Maria è incantata.

Se accetterà le sue proposte, egli la farà sua segretaria e potrà con lui vedere tutta quella grazia di Dio; tutta quella bellezza sarà per i suoi occhi e per il suo cuore tanto assetato di avventure e di sogni. Perciò si lusinga dal posto e viene regolarmente assunta dal rappresentante per la cui ditta di Lodi egli è sempre in giro. Giova ripeterlo, Maria è intestata.

Ma il rappresentante non le ha mai rivelato la ragione sociale della sua società e vi sono buoni e cautissimi motivi.

Fatto sta che Maria e il viaggiatore sono partiti ieri sera per Roma; ma a Lodi il suo premuroso fidanzato deve restare per il disbrigo di una pratica nel suo ufficio. E con la bionda e bella Maria si reca appunto al suo ufficio privato, affatto indipendente da quello della società.

Ma che avviene? Entrati, Maria trova, seduto alla scrivania, il proprio padre, il quale altri non è che il principale del rappresentante da cui è stata assunta.

La ragazza non perde tempo in moine: volge le spalle e fugge a precipizio per la strada. Il padre la segue, il rappresentante pure, ma a ragionevole e più lesto un agente di P. S. la civetta che la porta senz'altro a commissariato perchè Maria si ribellava anche a lui investendolo con ogni sorta di insulsi. Poco dopo, al commissariato giungono anche i due inseguitori meno fortunati.

Qui si venne a sapere che il padre di Maria, incapacitato della sua condotta da alcune lettere che la sua pensionante gli aveva scritte, aveva deciso di accertarsene mettendo alle calcagna del suo rappresentante, tanto bravo negli affari quanto ora relativamente seguito al servizio dell'onore della figlia del principale, forse pericolante. E, venuto così a conoscere quali ambizioni e quali romantiche fruttassero nel capo della giovane, l'aveva senz'altro presa in trappola assecondando pienamente i suoi desideri; cosa però che aveva per scopo di riportarla di piombo fra le braccia paterne.

Umiliata e offesa per il tranello tesole, la ragazza da in lacrime; il rappresentante, accertandosi di amarla veramente, la consola un poco, e prende, seduta stante, appuntamento con il padre per il giorno dopo onde portare a termine gli approcci, a cosa-so ottenuto, del vero e proprio fidanzamento.

Ringraziato il commissario che non tarì alla futura coppia felice i propri auguri, i tre escono.

Dopo alcuni passi, il padre esclama:

— Io l'avevo riportata a casa, è vero; ma per voi.

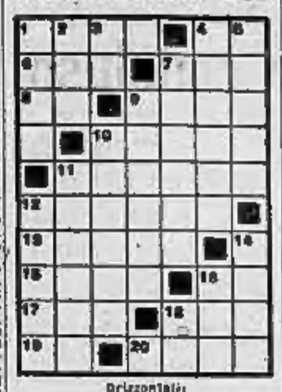
E il rappresentante, pronto: — Non desideravate la felicità per Maria?

— Certamente!...

— Con me sarà felice per tutta la vita, signor principale; ve lo assicuro.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Fiume benefico come un dio; 4) Conto Corrente; 6) Sistema monetario ed economico delle plutocrazie; 7) Vera Orsa; 8) La nota di Doni; 9) Canale del trasporto di merci; 10) Il paese dei Negri, nell'Africa centrale; 11) Pietra preziosa di colore rosso; 12) Passaggio; 13) Suello, sciolto; 15) Orpello della cose facende; 16) Donne sacre del Giappone; 17) Sigla degli Stati Uniti d'America; 18) Nota; 19) Opera di assistenza sociale; 20) Collina di sabbia.

Verticali:

1) Vincolo; 2) Il mendicante d'Itaca, uccino da Ulisse; 3) Articolo; 4) Città presso Arezzano con enormi cestelli; 5) L'ultimo figlio di Urano e di Gea, uno dei Titani; 7) Monte alla sinistra dell'Isonzo, in continuazione del Monte Santo; 9) Ragazza da marito; 10) Porto della Dobrugia alla foce del Danubio; 11) Porto della Dalmazia, l'antica Epidauro; 12) Vuoto, leggero; 14) Macina; 15) Valle interiore del Reno; 18) Avverbio di luogo.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(xxxxyy)

La provincia in mezzo ai fiori
Dove nacque un gran poeta
Ebbe gli Este per signori
E ben l'animo ci allieta
Che il Fascismo... ce riportato
Roma eterna al suo principato

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico:

E	D	E	R	A
D	■	R	■	G
E	R	I	C	A
R	■	C	■	V
A	G	A	V	E

Sciarada: Pro-Testa - Protesta
Prin

Strada ostruita

SONDRIO. — Una grossa frana, causata dalle recenti pioggie, ha completamente ostruita la strada di Valle Cornale (Circolo) interrompendo il traffico particolarmente intenso in questi giorni per i grandi lavori idroelettrici in corso. Dopo lungo lavoro da parte di numerose squadre di operai, la circolazione ha potuto essere ripresa.

Giovane ustionato

SONDRIO. — Nel corso di una battuta di caccia, un gruppo di giovani è stato costretto dal maltempo a rifugiarsi in una capanna in località Valviera di Livigno. Uno dei cacciatori, lo studente Enrico Clemenzi, nell'attizzare il fuoco è stato investito al viso da una fiammata che gli ha causato gravi scottature.

VITA TEATRALE

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 23 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 250,2 - 246,8 - 263,2, 420,8 - 491,8) — Ore 19,30: Conversazione del cons. naz. Italo Colombati: «I fedeli del mare e la pesca nel dopoguerra» — 19,50: Notiziario aeronautico — 20: Segn. orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(I GRUPPO) (Onde: metri 245,8 - 420,8 - 491,8) — Ore 20,30: Concerto (pubblicità) — 21,30: Conversazione del cons. naz. Guido Mancini: «Il dinamismo di politica» — 21,45: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Aldo Tonini. 1. Schumann: «Sinfonia n. 4 in re bemolle maggiore, op. 38»; a) Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace, b) Larghetto, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro animato e grazioso; 2. Vanna: «Inno religioso»; 3. Tosti: «Rosolini», lirica per baritono e orchestra, incisa Tito Gobbi; 4. Tosti: «Variazioni sinfoniche su temi popolari» - (Il programma di questo concerto eseguito all'estero — 16,30: **La Canzone del Salitá** e dalle Piccole Italiane: «Domenico Millelire», scena di Dina Curtina — 17: Segn. orario - **Giornale Radio** — 17,15: **Trasmissione per le Forze Armate:** Rassegna - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dell'interno.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 250,2) — Ore 12: Orchestra diretta dal maestro Angelini: L. Chenna: «Bella Valsesina»; B. De Muro: «Mi ha augurato il cuore»; 3. Bixio: «Parlami d'amore Mariù»; 4. Maccagno: «Perchè mi baci»; 5. Mascheroni: «Anna»; 6. Escobar: «Alborada nueva»; 7. Da Curtis: «Non ti scordar di me»; 8. Lazzoni: «Cade la neve»; 9. Benedetto: «Ritorna a Napoli»; 10. Alg: «Settembre ti dirà»; 11. Ferrario: «Occhi neri»; 12. Martelli: «E poi...»; 13. Redi: «La lampada non c'è»; 14. Valli: «Cuori, sonagli»; 15. Parisi: «Più non scordare»; 16. Speciani: «Restiamo soli»; 17. Sorisi: «Sorridete, fanciulle» — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero** — 13: Segn. orario - G. Radio — 13,10: Programma di musica operistica: 1. Donizetti: a) «La favorita», duetto dell'atto primo, b) «L'elisir d'amore», aria di Dulcamara; 2. Verdi: «Il trovatore», racconto di Azucena; 3. Rossini: «L'Italiana in Algeri», introduzione dell'opera - Nell'intervallo (13,30): **Riassunto della situazione politica** — 14: G. Radio — 14,15: Conversazione — 14,30: Musica varia — 14,45: G. Radio — 15: Programma di musiche brillanti dirette dal maestro C. Galfino: 1. Ramsale: «Serenata galante»; 2. Chiarelli: «Risveglio d'estate»; 3. De Michelli: «Seconda piccola suite»; 4. Strauss: «Marcia»; 5. Pick Mangiagalli: «Valzer viennese»; 6. Ourloni: «Polinella» — 16,30: Musica varia — 1. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», intermezzo dell'opera; 2. Toselli: «Serenata»; 3. Winkler: «Danza ungherese degli scoiattoli»; 4. Travaglia: «Venezia misteriosa»; 5. Rapsio: «Orientalia»; 6. Vallini: «Echi toscani»; 7. Angelo: «Piccolo scherzo» — Dalle 16,50 alle 18,30: vedi prog. precedente.

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Mercoledì 23): Ore 12,42: Preghiera del tramonto — 19: Recitazione cantata del Corano — 19,15: Benefici del «Ramadan» (conversazione — 19,40: Canzoni caratteristiche — 21,30: «Bur egiziano».

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 23: Ore 20: La guerra navale odierna (conversazione) — 21: Notiziario militare — 23-24: Notiziari.

Giovedì 24: Ore 7, 12,50, 14, 17: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE: «Nel paese della fortuna» di E. A. Butti. (E. E., Varese).

POSTA RADIO. — **Ersilina C.**, Genova. Ora è in America. — **Franco B.**, Torino. Non è pubblicata.

Giovedì 24 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 235,2 - 245,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 7,30-7,45: **G. Radio** — 8: Segn. orario - **Musica varia** — 8,15-8,30: **G. Radio.**

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 13: Borsa - Musica varia — 12,50: Ricerche di comunicati all'estero — 13: Segn. orario - **G. Radio** — 13,30: Concerto di musica leggera diretto dal maestro Tito Petralia: 1. De Michelli: «Festa di sole», 2. Denza: «Reginella napoletana su celebri canzoni»; 3. Calandi: «Arabesca»; 4. Fragna: «Signora illusione»; 5. Setti: «Giardino viennese»; 6. Fiorini: «Tu, solamente tu»; 7. Silli: «Scenata del diavolo»; 8. Bastato: Dall'operetta «I moschi fiorentini»: a) Entrata di Norina, b) Duetto Norina-Ruffichino, c) Coro dei cameriori e della cameriere; 9. Galliera: «Marciando allegramente» — 14: **G. Radio** — 14,15: Musica varia — 14,45: **G. Radio** — 15-15: Ricerche di comunicazioni all'estero — 16,30: **La Canzone del Balilla e delle Piccole Italiane:** «Domenico Millelire», scena di Dina Curtina — 17: Segn. orario - **Giornale Radio** — 17,15: **Trasmissione per le Forze Armate:** Rassegna - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dell'interno.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 250,2) — Ore 12: Orchestra diretta dal maestro Angelini: L. Chenna: «Bella Valsesina»; B. De Muro: «Mi ha augurato il cuore»; 3. Bixio: «Parlami d'amore Mariù»; 4. Maccagno: «Perchè mi baci»; 5. Mascheroni: «Anna»; 6. Escobar: «Alborada nueva»; 7. Da Curtis: «Non ti scordar di me»; 8. Lazzoni: «Cade la neve»; 9. Benedetto: «Ritorna a Napoli»; 10. Alg: «Settembre ti dirà»; 11. Ferrario: «Occhi neri»; 12. Martelli: «E poi...»; 13. Redi: «La lampada non c'è»; 14. Valli: «Cuori, sonagli»; 15. Parisi: «Più non scordare»; 16. Speciani: «Restiamo soli»; 17. Sorisi: «Sorridete, fanciulle» — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero** — 13: Segn. orario - **G. Radio** — 13,10: Programma di musica operistica: 1. Donizetti: a) «La favorita», duetto dell'atto primo, b) «L'elisir d'amore», aria di Dulcamara; 2. Verdi: «Il trovatore», racconto di Azucena; 3. Rossini: «L'Italiana in Algeri», introduzione dell'opera - Nell'intervallo (13,30): **Riassunto della situazione politica** — 14: **G. Radio** — 14,15: Conversazione — 14,30: Musica varia — 14,45: **G. Radio** — 15: Programma di musiche brillanti dirette dal maestro C. Galfino: 1. Ramsale: «Serenata galante»; 2. Chiarelli: «Risveglio d'estate»; 3. De Michelli: «Seconda piccola suite»; 4. Strauss: «Marcia»; 5. Pick Mangiagalli: «Valzer viennese»; 6. Ourloni: «Polinella» — 16,30: Musica varia — 1. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», intermezzo dell'opera; 2. Toselli: «Serenata»; 3. Winkler: «Danza ungherese degli scoiattoli»; 4. Travaglia: «Venezia misteriosa»; 5. Rapsio: «Orientalia»; 6. Vallini: «Echi toscani»; 7. Angelo: «Piccolo scherzo» — Dalle 16,50 alle 18,30: vedi prog. precedente.

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Mercoledì 23): Ore 12,42: Preghiera del tramonto — 19: Recitazione cantata del Corano — 19,15: Benefici del «Ramadan» (conversazione — 19,40: Canzoni caratteristiche — 21,30: «Bur egiziano».

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 23: Ore 20: La guerra navale odierna (conversazione) — 21: Notiziario militare — 23-24: Notiziari.

Giovedì 24: Ore 7, 12,50, 14, 17: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE: «Nel paese della fortuna» di E. A. Butti. (E. E., Varese).

POSTA RADIO. — **Ersilina C.**, Genova. Ora è in America. — **Franco B.**, Torino. Non è pubblicata.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Domani: Raffaele Viviani nel "Vicolo,,

Gli inviti allo spettacolo che Raffaele Viviani, con la sua Compagnia, offrirà domani agli abbonati al Giornale, nel salone de *La Stampa*, vengono distribuiti, dall'Ufficio Abbonamenti, nel salone a terreno, a chi presenterà la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del Giornale.

"Se non fossi artista...,,

Grock meccanico e inventore

Dagli orologi paterni alle "diavolerie,, di villa Bianca a Oneglia -- Musica e cavalli — Quarant'anni in giro per il mondo -- L'ultima interessante invenzione

Grock, al secolo Adriano Wittack, è nato a Bienne (Svizzera) cinquantatrè anni or sono, da Adolfo Wittack, orologiaio, e da Cecilia Pellegrac (quest'ultima, vivente, ha 87 anni). Narra egli stesso, nel suo seguente articolo, come, fin da giovinetto si dedicò all'arte del circo equestre, Musicista, cavallerizzo abilissimo e comico divertente, il mondo intero, da un capo all'altro, lo ha ammirato per quarant'anni, prima nei circhi, poi nei teatri, sempre in coppia con artisti italiani del suo genere. La fama di questo celebre «re del sorriso» è dunque universale, ed è perciò superfluo richiamarla su queste colonne. Grock conosce e parla correntemente otto lingue; è stato protagonista di due film; suona tutti gli strumenti possibili e immaginabili ed è compositore musicale. Dal 1919 possiede a Oneglia una lussuosa villa ove ora trascorre un meritato riposo e, dove, tra l'officina meccanica creata per suo passatempo e la pesca di cui è appassionato, trova anche il modo, col suo vivido ingegno, di dedicarsi a invenzioni di vario genere, l'ultima delle quali egli rivela nell'articolo che segue.

A. B.

Vi siete dimenticati di Grock? Ebbene, eccomi qua, in carne e ossa: non per riapparire sul palcoscenico, ma per farmi vivo presso coloro che di Grock forse parlano come di cosa passata di cui resta solo il ricordo.

Non bisogna esagerare! Il sottoscritto Adriano Wittack, detto Grock, è ancora in gamba, anche se non lavora; semplicemente si riposa: ecco tutto. E credo che mi concederà, a chi ha ininterrottamente lavorato per quarant'anni, di prendersi qualche annetto di riposo.

Dunque, io riposo nella mia villa Bianca di Oneglia (questo tutti lo sanno), e in quella villa, della quale si è tanto scritto per le molteplici originali caratteristiche di cui io e lo solo l'ho arricchita, mi preparo a riprendere la corsa temporaneamente interrotta.

Non mi importa se dicono: «quella è una villa da stravaganti». O che forse gli artisti non sono un po' tutti stravaganti? E io non sono forse un artista?

Non venite a seccarmi...

Ma, nel momento in cui scrivo per voi, amici di Stampa Sera, non mi trovo nel mio rifugio rivierasco: sono proprio qui nella vostra Torino, ospite dei miei parenti, chè, come probabilmente saprete, io, svizzero, ho sposato una torinese. Sono in casa di mio cognato, il comico Bernard, via Palmieri 4; ma non venite a cercarmi perchè quando questo mio scritto apparirà nel giornale sarò nel treno, in viaggio di ritorno a Oneglia. Certamente a nessuno salterà il ticchio di scovarmi, ma non si sa mai: potrebbe darsi che la curiosità di rivedere il vecchio amico spinga la folla ad accalcarsi in via Palmieri, a spiare i miei movimenti onde accertarsi del mio stato di salute, di constatare se ho la pancetta e se i capelli sono bianchi o rossicci come una volta. Ora io, che amo il pubblico a teatro, non amo che la folla mi creda della pubblicità gratuita fuori dal mio ambiente naturale qual'è appunto il teatro, dove del resto gli spettatori non mi hanno mai visto che con la grossa parrucca, il volto infarinato e i vestitoni in cui c'era un solo Grock, mentre di Wittack ce ne sarebbero entrati quattro!

Ma io mi auguro di farmi rivedere presto dagli amici torinesi, non come il signor Adriano, ma come Grock, e vi prometto che la prima riapparizione artistica a Torino sarà appunto nel Salone de La Stampa, dove, non appena mi sarò deciso di terminare il mio riposo, mi presenterò.

Quando terminerà questo riposo?

Ecco qua una domanda alla quale io stesso, per momento, non so rispondere.

Dipenderà da molte circostanze se il mio ritorno al teatro. E' però indispensabile avvertirvi che il mio riposo non è rimunerativo di oro, perchè, pur riposando, io lavoro...

Lavoro, per me, nella mia attrezzata officina meccanica di Villa Bianca, e lavoro sodo tutti i giorni, accettuate le domeniche e le altre feste comandate.

Perchè lavoro da meccanico? Perchè, se non avessi fatto l'artista, sarei certamente stato un operaio meccanico, forse capomeccanico, forse anche ingegnere elettrotecnico o, meglio ancora, inventore...

Dovete sapere che, essendo figlio di un provetto orologiaio di Bienne (Svizzera), quando ero bambino i migliori orologi di mio padre furono... rovinati da me. Tutto per via della mia passione per la meccanica!...

Le operazioni si svolgevano così come sto per narrarvi.

Mio padre aveva il laboratorio in casa; io, di notte, mentre egli dormiva, saltavo dal mio lettuccio, scendevo nel laboratorio e mi ponevo al banco a manovrare rotellino e giraviti in quei minuscoli congegni rachitici nelle fucide calotte. Poi stanco, ma soddisfatto, me ne tornavo a letto. L'indomani mio padre, che, naturalmente, fra tanto materiale da aggiustare, non poteva ricordare lo stato in cui aveva la sera prima lasciato gli orologi, non si accorgeva di nulla, ma, tra imprecazioni e sudate, faceva fatica a rimettere in ordine quei congegni affidatigli.

Lo scultivo brontolare:

«Eppure ieri mi pareva che dovesse andare, questo maledetto orologio!... Ma che gli è capitato adesso?...».

Finchè un giorno, o, per meglio dire, una notte; non ricordo più per quale combinazione, mi scoprì sul posto del mio delitto continuato, e furono per me le nespole acerbe...

Allontanato violentemente per sempre dal campo dei miei primi esperimenti meccanici, la complicità di un pianoforte esistente nel caffè gestito da mia madre e la frequente permanenza

Grock, senza trucco, mentre parla al microfono.

su nei pressi di casa mia dei circhi equestri, che mi attraevano tanto quanto gli orologi paterni, deliberarono il cambiamento di rotta delle mie aspirazioni giovanili...

Poi ci si pose anche mia sorella, Giovanna, ch'era una provetta pianista, a insegnarmi la musica e il piano. Ci prendevo gusto e, nel frattempo, dimenticavo la meccanica... Si aggiunse la passione per i cavalli, che i circhi avevano suscitato in me, e allora tra musica e cavalli, mi costruii un xilofono e incominciai a cavalcare. Diventato suonatore di piano e fantino, un bel giorno scappai di casa...

... e divenni pagliaccio di circo equestre.

Addio, meccanica!

La passione si... complica

Ma dopo quarant'anni di vita artistica, ecco che la mia ardente passione giovanile riaffiora e si... complica.

Signori, si complica; perchè ora non si limita alle applicazioni pratiche presso un tornio elettrico o con una sega circolare, o al banco di falegnameria; tutta roba da niente, per me, al giorno d'oggi. Ho bisogno di una porta? Me la costruisco tutta da me; mi serve un congegno nuovo per i giochi d'acqua nel parco della mia villa? In tre giorni lo approntо e lo metto in opera. Schiocchezze, dunque!

Ora la mia passione si manifesta con spirito inventivo...

Perciò comprenderete che avendovi detto in principio che, se non fossi artista, sarei stato, oltre che meccanico, inventore, non esageravo.

Volete, a tale proposito, apprendere qual'è l'ultima mia invenzione brevettata in Italia, Germania, Giappone e Stati Uniti?

E' una cosa seria e vi prego di accoglierla seriamente.

Ho inventato un battello salvacuirma di sommergibili.

L'applicazione pratica, con tutte le necessarie modifiche tecniche e i dettagli costruttivi, sarà fatta da chi di competenza, a suo tempo. A me basta aver fatto uno dei tanti mezzi per salvare la vita ai valorosi equipaggi dei più rischiosi navigli di guerra.

Lo scopo dell'invenzione

Lo scopo prefissomi è quello di garantire l'uscita immediata a tutto l'equipaggio nel mio battello. La soluzione è consegulta sovrapponendo stabilmente al sommergibile del battello salvacuirma ermeticamente chiusi, collocati in modo da non essere di impaccio nè alla torretta di comando nè all'artiglieria, nè al periscopio. Questi battelli devono essere sufficienti per accogliere di emergenza tutto l'equipaggio, con gli attrezzi di fortuna ed una piccola scorta di viveri ed acqua. La peculiarità della mia invenzione consiste nel modo di fiuggigo del salvacuirma al sommergibile e particolarmente nel dispositivo che assicura un facile passaggio dal sottomarino al salvacuirma, e una pronta chiusura stagna, in modo che al distacco l'acqua non possa penetrare nè nel salvacuirma stesso, nè nel sottomarino abbandonato, per non aggravare le difficoltà quando si procede poi al ricupero.

I punti principali del mio battello salvacuirma sono: che tutto l'equipaggio si può salvare insieme in pochi minuti; che gli apparati sono stabilmente fissi al sottomarino, onde al momento del pericolo non si ha da provvedere che al distacco; la speciale nuovissima costruzione della o delle callaie di passaggio dal sottomarino al salvacuirma; il funzionamento del distacco anche quando il sottomarino è fortemente inclinato; la chiusura della o delle callaie è stagna anche nel sottomarino abbandonato, in modo da impedirne l'allagamento attraverso la callaia; il dispositivo di ancoraggio del salvacuirma al sottomarino; l'organo di distacco collocato e manovrato dall'interno del salvacuirma.

*

E ora ditemi se non avevo ragione, da piccolo, a rovinare gli orologi di mio padre, avendo la stoffa per diventare un giorno, sia pure a distanza di molti lustri, un autentico inventore di cose più che utili, all'infuori di quelle che molti definiscono le «diavolerie» di Grock alla villa Bianca di Oneglia.

Grock

ALFIERI

Replica di *Chicchignola*

La Compagnia Viviani ha ieri sera rappresentato con vivo successo *Chicchignola* di Ettore Petrolini.

Chicchignola si replica questa sera, e avvertiamo che lo spettacolo, come ieri sera, termina alle 23 precise. Venerdì la Compagnia di Raffaele Viviani concluderà il suo corso di rappresentazioni. Sabato si avrà allo stesso Alfieri l'esordio della Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, che rappresenterà *Le commedie dell'amore*, tre atti satirici di Enrico Ibsen, con la regia del Pavolini.

VITTORIO

Domani: la Compagnia di riviste Vanni e Romigioli

Domani sera inizierà al Vittorio Emanuele un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di riviste Vanni e Romigioli, che presenterà la novità *Ciò che vi piace*, fantasia in due tempi. Della Compagnia fanno parte, oltre ai due noti artisti, l'orchestra Cenaro con i suoi cantanti.

CARIGNANO

Il prossimo esordio della Compagnia Merlini-Cialente

AL CARIGNANO con «I rusteghi» del Goldoni, egregiamente interpretata dalla Compagnia Veneta, diretta da Carlo Micheluzzi, si è avuta ieri sera la recita di commiato della Compagnia stessa, in onore di Amalia Micheluzzi. La giovane attrice è stata assai festeggiata dal pubblico che ha anche applaudito calorosamente tutti gli altri attori.

Da stasera — come abbiamo già pubblicato — il Carignano resta chiuso fino al 30 corrente. Il 31 vi esordirà la Compagnia Merlini-Cialente di nuova formazione.

Avventure di tutti i giorni

Un fidanzato a ogni costo

Milano, mercoledì sera.

La bella e piccola Maria S., di anni diciotto, da Lodi, ha tanto fatto e tanto brigato che ha finalmente ottenuto dai genitori di lasciarla venire a Milano ai impiegarsi: anche godersi l'aria e il benessere che le assicurerà la prospera azienda paterna, una delle più fiorenti aziende agricole del Lodigiano.

Intelligente e volpicerca, Maria, dopo essere stata accolta da una concittadina stabilitasi pure a Milano da parecchi anni, a pensione, stava, per ultimare il gruzzoletto, quando, per l'interessamento di suo padre, potè trovare nella nostra città un buon posto di aiuto contabile presso una ditta commerciante in tessuti. Ma il suo sogno, il suo gran sogno di ragazza giovine romantica e ambiziosa, è quello di emulare le colleghe, anche le più anziane d'età, che non fanno che parlarle del fidanzato, dei divertimenti e a cui prendono parte col fidanzato, dalle pellicole che vanno a vedere col fidanzato e della gita che fanno ogni domenica col fidanzato.

Ed è per questo che presta orecchio alle proteste d'amore di un uomo sulla trentina, dall'aspetto molto distinto, gran facile chiacchieratore; e si spiega: è rappresentante e viaggiatore per una ditta che, guarda un po' il caso, ha la propria sede a Lodi.

Egli le parla della sua cittadina, e poi le parla di Milano, di Genova, di Torino, di Napoli, di Palermo, di tutte le città ch'egli ha occasione di visitare per ragioni della sua professione. Maria è incantata.

Se accetterà le sue proposte, egli la farà sua segretaria e potrà con lui vedere tutta quella grazia di Dio; tutta quella bellezza sarà per i suoi occhi e per il suo cuore tanto assetato di avventure e di sogni. Perciò si lusinga dal posto e viene regolarmente assunta dal rappresentante per la cui ditta di Lodi egli è sempre in giro. Giova ripeterlo, Maria è intestata.

Ma il rappresentante non le ha mai rivelato la ragione sociale della sua società e vi sono buoni e cautissimi motivi.

Fatto sta che Maria e il viaggiatore sono partiti ieri sera per Roma; ma a Lodi il suo premuroso fidanzato deve restare per il disbrigo di una pratica nel suo ufficio. E con la bionda e bella Maria si reca appunto al suo ufficio privato, affatto indipendente da quello della società.

Ma che avviene? Entrati, Maria trova, seduto alla scrivania, il proprio padre, il quale altri non è che il principale del rappresentante da cui è stata assunta.

La ragazza non perde tempo in moine: volge le spalle e fugge a precipizio per la strada. Il padre la segue, il rappresentante pure, ma a ragionevole e più lesto un agente di P. S. la civetta che la porta senz'altro a commissariato perchè Maria si ribellava anche a lui investendolo con ogni sorta di insulsi. Poco dopo, al commissariato giungono anche i due inseguitori meno fortunati.

Qui si venne a sapere che il padre di Maria, incapacitato della sua condotta da alcune lettere che la sua pensionante gli aveva scritte, aveva deciso di accertarsene mettendo alle calcagna del suo rappresentante, tanto bravo negli affari quanto ora relativamente seguito al servizio dell'onore della figlia del principale, forse pericolante. E, venuto così a conoscere quali ambizioni e quali romantiche fruttassero nel capo della giovane, l'aveva senz'altro presa in trappola assecondando pienamente i suoi desideri; cosa però che aveva per scopo di riportarla di piombo fra le braccia paterne.

Umiliata e offesa per il tranello tesole, la ragazza da in lacrime; il rappresentante, accertandosi di amarla veramente, la consola un poco, e prende, seduta stante, appuntamento con il padre per il giorno dopo onde portare a

La novella di "Stampa Sera,,

Il soave disco

La prima notte che i giovani sposi trascorsero insieme, quella delle nozze, è per essi giustamente una notte di delizie, poichè hanno tutto il diritto di attardarsi l'una nelle braccia dell'altro. Ma quando, verso le due, lo sposo s'addormenta per primo, la sposina prova una piccola delusione:

— Oh! Tito russa!

Tito russa, non c'è dubbio, con un suono di e erre a prolungato e gutturale che finisce in un sibilo smorzato. Questa sorpresa indispettisce Sabina, tanto più che la tiene desta per o'tre un'ora ad ascoltare quella musica stonata quantunque di senta stanchissima.

E' un difetto quello di Tito? Forse: un piccolo, un incresciosissimo difetto. Ma quale imperfezione non si perdona all'uomo che s'ama? A cominciare dalla quarta notte Sabina pian piano s'abitua a quel lungo ronzio gutturale e vi trova anche una certa blanda dolcezza, una certa armonia pigra e sonnolenta che la culla e la blandisce. Così ogni sera, per parecchi anni.

Sono passati dodici anni. Molte cose belle sono tramontate: la giovinezza, i sogni, i fascini, gli impeti, le illusioni. Eppure Sabina lo ama ancora. Ama ancora il suo Tito non più con passione ma con tenerezza. E' un sentimento diverso eppure quasi eguale. E' più calmo, è più sereno. E' un'affettuosa amicizia che la tiene unita a lui, che gli fa sembrare necessario e caro come il più caro amico. Ma l'amicizia è meno indulgente dell'amore. E Sabina dorme meno quieta d'un tempo. Le pare a volte che il marito invecchiando accompagni il suo sonno con un suono più rumoroso e più insistente ancora del passato. Ora Tito russa con uno stridore di ferri arrugginiti che s'acutizza in un lungo fischio. Spesso, svegliata di soprassalto da alcune « erre » più prolungate e più profonde, essa non può trattenere un urto del gomito contro il braccio del dormiente. — Tito, ti prego, smettila di russare così! Caro, ci opprimenti. Sembri una macchina a vapore. Non c'è verso di chiudere occhio vicino a te.

— Ma no, cara, ti lo giuro: io non russo.

Difatti in questo momento egli parla roco e assonnato, per ricominciare subito dopo a rotolare nella gola le sue « erre » interminabili. Quasi ogni notte ormai sorgono simili discussioni. Ma una sera d'estate in cui il temporale ha reso più nervosa la signora, essa pone tale insistenza nel voler ridurre al silenzio il marito addormentato che questi finisce per accendere la luce e seduto sul letto dà la stura alla collera contenuta: — Ed occhi da capo! Io russo. E' la tua idea fissa. Ma, anzitutto, chi mi prova che tu non mi racconti una frottola di tua invenzione? E poi, anche se fosse, che colpa ne ho io? Te lo ripeto: basta! Tu puoi girarti dalla tua parte e russare anche tu quanto vuoi, se così ti piace!

Poi, liberatosi dall'ira nel fiume delle parole, Tito scivola sotto le coltri, spegne la luce, si riaddormenta e ricomincia a russare in prima, in seconda, in terza velocità. Nella mattinata che segue l'albero Sabina non cessa di brontolare: « Russo anche tu quanto vuoi, come vuoi, se così ti piace! ». E rimastica con rabbia venti volte quelle parole di sfida. Ah sì! Facile a dirsi. Ma come si può russare se la natura non vi ha forniti di una gola, di un palato o di una faringe adatta? Sabina continuerebbe a rodersi fino all'alba se un'idea geniale o diabolica non sbocciasse nel suo cervello, un'idea che la fa balzare dal letto, colma di gioia.

Tito è uno dei principali azionisti della ditta « Fonetica » e ne possiede in casa tutte le creazioni, compreso il famoso disco « Eco », capace di registrare i suoni più delicati e di restituirli dopo irrobustiti a volontà. La signora si precipita nello studio del marito e ritorna portando seco con infinita cura il prezioso disco. Poi avvicinandosi in punta di piedi al letto, colloca la lastra sensibile davanti alla bocca del dormiente e per dieci minuti raccoglie coscienziosamente tutte le vibrazioni di quel contrabbasso.

La sera dopo Sabina accusa un'emicrania, si corica presto, spegne la luce e finge di dormire. Anche Tito si rassegna a cacciarsi sotto le coltri. Dopo un momento la signora allunga una mano e subito dalla poltrona posta accanto al letto esce un ronzio ben ritmato e potente, un rotolar d'erre a prolungato e gutturale che s'acutizza e termina in un fischio. Per la prima volta ecco Tito che riaccende la luce e scuote la moglie afferrandola pel braccio:

— Che cos'è questo rumore assordante? Lo senti?

— Come! — stupisce Sabina con un serafico sorriso: — Mi chiedi che cos'è? Sono io che russo. Ciascuno a suo turno, mio caro.

— Spiegami questo trucco.

— E' chiaro. Si tratta di una prova schiacciante contro di te. Sarai convinto ora di renderti insopportabile durante i tuoi sonni. Ebbene, sono diciotto anni ch'io ascolto ogni notte questa patetica sinfonia.

Il litigio dura a lungo. Finalmente, per porre fine alla disputa, Tito s'impadronisce del maledetto disco e lo scaraventa rabbiosamente in fondo a un mobile...

Trent'anni sono passati, trent'anni durante i quali i loro figli si sono sposati e vivono lontano, trent'anni in cui Tito ha russato sempre più forte, con tono sinuato sincopato per sembrare con la mole del tempo. Poi all'età di sessantacinque anni una notte egli muore per una sincope cardiaca. Quando lo seppelliscono la vedova si ritrova nell'antico appartamento, a casa sola, così sperduta in quella camera da letto deserta che s'alza e incomincia a passeggiare in lungo e in largo, oppressa da dolorosi pensieri. D'un tratto spalanca una porta e la sua attenzione viene attratta da una scatola scura. Essa contiene l'apparecchio registratore e il disco machiavellico da lei usato come prova schiacciante contro il marito una lontana sera di burrasca. Sabina sorride con malinconia: — Quelli erano tempi felici. Ma egli è morto. I nostri figli sono lontani ed eccomi qui, tutta sola!

Quasi affettuosamente prende l'apparecchio nelle sue braccia e lo posa sul tavolino da notte. Esso funziona ancora. Lo carica, si allunga sotto le coltri e lo ascolta ronzare nel buio e nel silenzio, sognando che Tito dorma al suo fianco, cantandole una dolcissima nenia che l'addormenta rasserenata. Così, da allora, tutte le sere colloca accanto a sè il soave disco affinchè le sgrani le infinite, le care note della sua cantilena.

Livio Moltesi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'Inghilterra intensifica le sue mene in Estremo Oriente

Il petrolio delle Indie Olandesi

nuovo punto di attrito fra Tokio e Londra

L'azione giapponese in funzione del Patto Tripartito e gli ostacoli incontrati da Kobayashi a Batavia -- Dichiarazioni di Yacichiro Suma -- La reazione della stampa e dell'opinione pubblica nipponiche all'atteggiamento britannico

Tokio, mercoledì sera.
(Servizio particolare di «Stampa Sera»)

La attenzione dell'opinione pubblica giapponese è oggi rivolta, più che alla polemica per la strada di Burma e alle fasi della guerra di Cina, allo stadio delle trattative di Batavia fra la delegazione economica nipponica e il Governo delle Indie Olandesi.

Come è risaputo, subito dopo la resa della Francia preceduta dalla occupazione per parte delle truppe germaniche dell'Olanda, il nuovo Gabinetto Konoe, appena salito al potere, diede le prime anunciazioni del fermo intendimento giapponese di iniziare una decisa azione per assumere la guida di tutto l'Estremo Oriente, considerato come spazio vitale dell'Impero del Sol Levante. Venne così l'inclusione nella zona d'influenza e di diretto interesse giapponese della Indocina francese e delle Indie Olandesi, unita alla determinazione di risolvere definitivamente la controversia cinese con l'eliminazione attraverso le armi del Governo di Ciungking. Tale programma trovò, poi, la sua formulazione categorica e la sua consacrazione negli articoli del Patto tripartito ed oggi è in via di totale realizzazione, mediante tutti i mezzi, diplomatici e militari, che si facessero rendere necessari.

Partendo da queste premesse inderogabili, l'azione di Tokio si è sviluppata con una intensificata ripresa militare contro Ciang Kai scek in Cina e con l'inizio di negoziazioni con le autorità di Hanoi e col Governo di Vichy per l'Indocina francese, e col Governo di Batavia per le Indie Olandesi.

Contro queste tre fasi dell'attività di Tokio si sono immediatamente messe in moto le forze della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, troppo interessate a difendere le attaccate posizioni di predominio da anni detenute in Estremo Oriente.

La missione di Kobayashi

Nei riguardi di Ciang Kai scek, l'Inghilterra ha tentato di potenziare la difesa di Ciungking, riprendo, con misura provocatoria per Tokio, la strada della Birmania e la rotta di Hong Kong e riprendendo i traffici per il trasporto di rifornimenti d'ogni genere agli eserciti cinesi. In Indocina sono state tentate manovre varie, senza, però, alcun risultato, tanto che il Giappone poteva ottenere l'uso delle basi aeree del Tonchino ed iniziare trattative economiche che sono da ter l'altro in corso fra i delegati francesi e la missione nipponica capitanata da Hajime Matsumyia.

In direzione dei negoziati delle Indie Olandesi, alla cui discussione il Giappone ha designato il suo Ministro del Commercio, Yehiko Kobayashi, il gioco inglese si scopre ora rivolto ad impedire la fornitura al Giappone di petrolio. Le mene britanniche hanno portato ad un arenamento temporaneo delle trattative e consigliato Kobayashi a lasciare Batavia per recarsi a Tokio a conferire con i colleghi del Ministero.

Mentre Kobayashi è appunto in viaggio per la capitale nipponica, il problema viene messo a fuoco e interessa profondamente l'opinione pubblica giapponese. Articoli illustrativi e polemici sciacquano l'argomento che ha per protagonista quest'insulindia olandese che comprende circa 3 milioni di chilometri quadrati e quasi 65 milioni di abitanti nelle sue isole grandi e piccole, così sommariamente suddivise: Giava e Madoera; Sumatra e isole adiacenti; Celebes; le Molucche; Riau, Banka e Billiton; Timor e piccole isole della Sonda; Guinea olandese e dipendenze. Il sistema insulare in parola si spinge con Sumatra nel Golfo del Bengala, conchiude saldandosi alle Filippine americane il Mar Cinese Meridionale e si aggancia con la Nuova Guinea alla Melanesia ed al continente australiano. La sua importanza strategica è, quindi, di facile intuizione e quella commerciale è resa vitale dai giacimenti di stagno (Riouw, Sungkep, Banka e Billiton), di carbone (Sumatra e Borneo) e di petrolio (Borneo, Sumatra e Giava).

Con i negoziati di Batavia il Giappone tende appunto a diventare il preponderante importatore dei tre prodotti estratti dal suolo indo-olandese, sia con accordi col Governo, che con accordi diretti con le imprese produttrici e specialmente, per il petrolio, la «Standard» e la «Royal Dutch». A ciò si facessero rendere necessari.

Parlando da queste premesse inderogabili, l'azione di Tokio si è sviluppata con una intensificata ripresa militare contro Ciang Kai scek in Cina e con l'inizio di negoziazioni con le autorità di Hanoi e col Governo di Vichy per l'Indocina francese, e col Governo di Batavia per le Indie Olandesi.

Contro queste tre fasi dell'attività di Tokio si sono immediatamente messe in moto le forze della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, troppo interessate a difendere le attaccate posizioni di predominio da anni detenute in Estremo Oriente.

Parla il Portavoce

Dell'argomento si è occupato lungamente, nell'odierna normale conferenza della stampa estera, il portavoce del Ministero degli Esteri, Yacichiro Suma, che ha smentito, tanto l'avvenuta conclusione di un « modus vivendi » circa i rifornimenti di petrolio dalle Indie Orientali Olandesi, quanto la rottura delle conversazioni di Batavia.

Interpellato se, come ha comunicato qualche giornale, sia stato raggiunto l'accordo sul petrolio col Governo delle Indie Olandesi, il portavoce ha risposto negativamente, aggiungendo che i negoziati proseguono su vari argomenti, compreso il petrolio.

Poichè la stampa giapponese sembra dimostrare impazienza per l'indugio dei conversari di Batavia, i corrispondenti americani hanno chiesto se le cose di Batavia panno bene, ovvero se i negoziati sono rotti; al che il portavoce ha replicato:

« Le negoziazioni continuano piano piano ».

Il Ministro giapponese del Commercio e Industria, Kobayashi, che è pure inviato speciale, ha lasciato Batavia per Tokio, ma, ha detto il portavoce, la sua visita a Tokio è solo temporanea. Egli è atteso di ritorno a Batavia, dopo aver assistito alla celebrazione ufficiale del 2600 anniversario della fondazione dell'Impero giapponese e dopo aver sottomesso le sue relazioni al giudizio dei colleghi e consultato il Governo circa le conversazioni di Batavia.

Interrogato se l'« Anglo-American Oil Company » ponga ostacoli, o faccia dell'ostruzionismo alle trattative di Batavia, come i giornali hanno riferito, il portavoce ha risposto che ha rilevato le trattative di Batavia, come i giornali hanno riferito, il portavoce ha risposto che ha rilevato che esse vanno rendono possibile di fare qualcosa in tempo utile. Ed ha soggiunto: « In questo momento non possiamo dire assolutamente nulla di più ».

Interrogato se il Governo inglese, come dicono i messaggi della stampa, abbia contrattato con le Indie Olandesi per l'acquisto in regime di monopolio della benzina per aviazione, il portavoce ha risposto: « Non sappiamo nulla in argomento », ma si è riferito nel contempo ad un dispaccio da Batavia che reca la smentita di Londra, su richiesta del Governo delle Indie Olandesi.

Interpellato, infine, se la Delegazione giapponese di Batavia tratti anche direttamente con Casa olandesi di cui, il portavoce ha replicato che i negoziati sono in corso col Governo delle Indie Olandesi, ma che indirettamente si può aver qualcosa da fare anche con i diretti interessati ai petroli olandesi.

La stampa giapponese, pertanto, come già abbiamo rilevato, ha gli occhi fissi all'argomento e gli articoli di fondo dei principali giornali attirano l'attenzione del pubblico sugli sforzi anglo-americani tendenti a ostacolare la conclusione di accordi commerciali fra il Governo di Batavia e il Giappone.

Trucchi infernali

L'Asahi Shimbun si chiede, siccome resta provato che il Giappone non intende monopolizzare tutto il petrolio prodotto nelle Indie Olandesi e che gli anglo-americani non debbono affrontare una assoluta scarsità di petrolio, perchè mai si sentono tutto d'un tratto l'assoluta necessità di comperare del petrolio alle Indie Olandesi? « Prima dello scoppio di questa guerra — dice il giornale — gli anglo-americani patrocinavano vigorosamente la soluzione di tutte le questioni internazionali per la via pacifica: non è, quindi, cosa alquanto contraddittoria per essi di tentare ora di interferire nelle negoziazioni pacifiche che il Giappone conduce col Governo delle Indie Olandesi? ».

L'Yomiuri Shimbun a sua volta, attribuisce un significato speciale agli atteggiamenti della stampa delle Indie Orientali di qualche giorno fa, aggiungendo che la cooperazione anglo-olandese ha sincronizzato le dimostrazioni di Batavia pro-Inghilterra, ch'essa dichiara quotidianamente doversi considerare come dimostrazioni anti-giapponesi. « E' strano che le autorità olandesi abbiano spiegato della prudenza fino a che non hanno tentato di incatenare tali dimostrazioni. Può anche sospettarsi che qualcosa succeda nei circoli governativi delle Indie Olandesi », dice il giornale a mo' di conclusione.

I giornali, insomma, ci tengono a precisare che in Giappone si è capito assai bene il trucco che cerca di minare le trattative, ma non si abbandonano ancora in moniti, o in previsioni. Con ogni probabilità, si attende l'arrivo a Tokio di Kobayashi per inquadrare in piena il problema che è tra quelli essenziali della trasformazione dell'Estremo Oriente sotto l'egida del Sol Levante.

Le operazioni in Cina

Le Indie Olandesi, pertanto, paiono destinate ad assumere il ruolo di altro gravissimo punto di attrito fra Tokio e Londra, da aggiungere, nel complesso quadro della situazione, ai molti altri già esistenti per colpa della Gran Bretagna.

Meglio pare, invece, procedano i negoziati in Indocina. La Domei, infatti, ha da Hanoi che l'inviato speciale giapponese Hajime Matsumiya, presidente della missione economica del Giappone, su chiamata del Governatore generale, vice-ammiraglio Jean De Caux, ha conferito col capo della delegazione dell'Indocina, Cousin, per circa due ore. Si apprende che la discussione dei problemi generali si è svolta in un clima amichevole.

Per quanto riguarda le operazioni militari in Cina un dispaccio della Domei da Sciangai dice che nelle azioni dell'offensiva giapponese dell'autunno al sud del Yangtze è stato complessivamente disfatto un gruppo di 30 divisioni, tra quelle di Ciungking e quelle comuniste; ne è risultato un rapporto di 53 cinesi uccisi per ogni giapponese. Sui campi di battaglia di Ciciang, nella provincia di Anhwei, nelle operazioni iniziate dai giapponesi il 3 ottobre, si sono avuti 6784 cinesi caduti, tra ufficiali e uomini di truppa, oltre a 461 prigionieri, sino al 21 ottobre. I giapponesi hanno, inoltre, catturato 13 mortai da trincea, 17 mitragliatrici pesanti, 74 leggere, 1168 fucili, 38 pistole e 3850 granate a mano. Le perdite giapponesi ammontano in tale periodo a circa 890 uomini.

Tensione aggravata al confine della Thailandia e dell'Indocina

Le popolazioni di frontiera si rifugiano sulle montagne temendo un'azione militare thailandese oltre il Mekong

Tokio, mercoledì sera.

L'agenzia Domei riceve da Bangkok che la tensione al confine tra l'Indocina francese e la Thailandia si è ancora aggravata.

La popolazioni dei distretti di confine cercano rifugio tra le montagne, temendo che da un momento all'altro le truppe siamesi varchino il fiume Mekong e penetrino nell'Indocina. (D.N.B.)

Il nuovo Ministro di Romania al Vittoriano

Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, Ion Vojen, mentre rende omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Una dote di due milioni

Il primo premio di Merano

è stato vinto da una signorina

MONTECATINI TERME, mercoledì sera.

Ecco finalmente dal velo di mistero che lo avvolgeva il nome del fortunato vincitore dei milioni di Merano. Il vincitore è... una vincitrice. Si tratta della signorina Anna Ciselli di Turbone, di 20 anni, residente a Montecatini Val di Nievole. Il biglietto le fu donato da un forestiero che l'aveva acquistato in un albergo di Montecatini.

Il fortunato biglietto vincitore del primo premio della Lotteria di Merano, che ha fruttato alla signorina Anna Ciselli la bella somma tonda di due milioni, portava il numero A R - 24916 ed era stato venduto dal portiere interno dell'albergo « Croce di Malta » di Montecatini-Terme, certo Guido Parlanti. Il Parlanti, che ha 39 anni ed è padre di due bambini, non aveva saputo finora precisare a chi aveva ceduto il prezioso biglietto, dato il gran numero di clienti che ogni giorno passa dinnanzi al suo tavolo di lavoro all'albergo. Egli aveva ritirato a suo tempo dal Municipio di Montecatini cinque blocchetti di biglietti della Lotteria che aveva venduto completamente e riteneva che la fortunata cartella potesse essere stata acquistata verso il 25 settembre da uno dei tanti clienti dell'albergo. Ora finalmente il mistero è svelato e beata la signorina Ciselli che si è vista piovere così inaspettatamente addosso una dote così cospicua. Com'è noto, il biglietto A R - 24916 era stato abbinato al cavallo « Maestro », trionfatore nel G. P. di Merano del 13 ottobre scorso.

Una truffa sventata da un negoziante campagnolo

Il mistero di un autocarro che fugge

Milano, mercoledì sera.

Tale Paolo Bressanelli fu Pietro si qualifica « piazzista », ma si sa bene in quale senso esercitasse. Qualunque genere lo interessa, a condizione di trovare l'acquirente. Così un commerciante campagnolo, Stefano Ballarino, dal portafogli sempre ben fornito, in poche settimane è diventato il suo più grande amico ed insieme hanno combinato diversi svariati affari. Finalmente, un giorno, arriva il tanto sospirato importante affare; ma questa volta è necessaria la massima discrezione, poichè la provenienza della merce non è tanto chiara e qualche « pezzo grosso » n detta del Bressanelli, potrebbe essere compromesso. Il Bressanelli informa segretamente il Ballarino che l'amministrazione militare ha bisogno di svendere una grossa partita di scatole di carne conservata per circa venticinquemila lire.

Il Ballarino accomunante e l'appuntamento viene fissato in un caffè di piazzale Baracca. Qui il Bressanelli si presenta accompagnato da un tizio che si qualifica funzionario dell'Amministrazione militare e che esibisce alcuni documenti della merce. Nei pressi del caffè giunge poco dopo un autocarro il cui carico è ricoperto da un copertone. L'autista non attende che di conoscere l'indirizzo del Ballarino per recapitargli la merce. Per il pagamento basta che questi versi un acconto di cinquemila lire.

Ora il contegno dei due diventa anche mano chiaro. Il preteso funzionario chiama in disparte il Ballarino: frattanto l'autocarro scompare. Ad un certo punto si eclissa anche il funzionario, per cui il Ballarino, ormai convinto di essere caduto in un tranello, afferra per il bavero l'unico rimasto, il Bressanelli, e chiama gli agenti.

Davanti al Pretore, dove Paolo Bressanelli è comparso in stato di arresto per rispondere di tentata truffa, la faccenda si complica ancora di più alla lettura del certificato penale dell'imputato, che getta una luce sinistra sul suo passato. E la giustificazione del lestofante, che tenta di farsi passare come vittima dei due compari sconosciuti, non vengono accolte, per cui il Pretore gli infligge nove mesi di reclusione.

Interessante sentenza in tema di responsabilità di piloti di aerei civili

Milano, mercoledì sera.

Una interessante sentenza in tema di responsabilità dei piloti di aeromobile, di fronte alle società per l'esercizio di aviolinee, è stata emessa dalla I.a Sezione civile della Corte d'Appello in sede di Magistratura del lavoro.

L'apparecchio I-Elio, della Società A.L.I. (Società Anonima Aviolinee Italiane) un giorno del giugno 1938 partiva, previo controllo dell'apparecchio, dall'aeroporto di Milano, in piena efficienza di volo. Ma all'atto dell'atterraggio sull'aeroporto di destinazione, per mancata manovra di abbassamento del carrello dell'aeromobile, questo subiva danni per l'importo di oltre sessantamila lire.

In seguito all'incidente, il secondo pilota, A. S., al quale spettava tale manovra, veniva licenziato in tronco dalla società. Da ciò il ricorso dell'A. S. davanti alla Sezione del Lavoro del Tribunale di Milano, la quale, respingendo le eccezioni del pilota relative anche alle condizioni dell'apparecchio, con sentenza dello scorso febbraio assolveva la convenuta dalle domande dell'A. S. e condannava quest'ultimo alle spese. Ricorreva in appello, davanti alla Magistratura del Lavoro l'attore, ma la speciale Sezione della Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Premesso che il rapporto di lavoro che esisteva tra l'A. S. in qualità di secondo pilota civile d'aviazione e la società è regolato dal contratto nazionale di lavoro per i piloti di aeromobili in servizio su linee aeree civili, datato 12 maggio 1933, il quale all'art. 2 dispone tra l'altro che la assunzione di piloti è disciplinata dal contratto stesso e, all'art. 14, che tra le varie sanzioni disciplinari è anche quella del « licenziamento immediato senza indennità », osserva: « Risulta chiaramente che la negligenza e la mancanza principali e gravi, nell'incidente (stranamente applicate le sanzioni del « rimprovero » al marconista e al comandante) ricadgono al secondo pilota e perciò, giustamente, per lui è stata adottata dalla Società la sanzione disciplinare più grave, cioè il licenziamento in tronco senza indennità, tale mancanza non consentendo neppure l'ulteriore prosecuzione del rapporto ».

La imprudenza di due bambine

Ingeriscono per golosità 24 compresse purgative

Ferrara, mercoledì sera.

Eludendo la sorveglianza dei genitori, le bambine Graziella e Paola Manfrini rispettivamente di 6 e di 3 anni, rinvenute in un mobile di casa due scatole di compresse purgative, ne ingerivano ventiquattro ciascuna. In preda a sintomi di avvelenamento, le due bimbe venivano trasportate all'ospedale dove veniva loro praticata la lavatura gastrica e trattenute in osservazione.

Due zingare ladre condannate in contumacia

Novara, mercoledì sera.

Qualche tempo fa venivano a Novara due giovani zingare che andavano in giro vendendo dei generi di chincaglieria. Con l'occasione, però, le due nomadi compivano dei furti di pollame. Nella cascina di certa Vittoria Zancarli esse riuscirono a impadronirsi di parecchie galline che collocarono in un sacchetto nascondendolo sotto le vesti. Sorprese dalla derubata, una delle due lanciava per vendetta dei sassi contro il bambino che la Zancarli teneva in braccio.

Le due ladre sono state identificate per certa Maria Cusarotti e Virginia Guardia che si sono rese irreperibili. Il tribunale le ha condannate in contumacia a due anni e quindici giorni di reclusione ciascuna, mentre il Procuratore del Re si riserva di procedere contro di esse per il reato di lesioni al bambino della Zancarli.

La scure sul piede

VALENZA. — Mentre stava spaccando dei tronchi d'albero, il contadino Giuseppe Rizzotti, di 44 anni, da Villabella (Alessandria) si vibrava accidentalmente un colpo di scure al piede destro, producendosi una profonda e grave ferita

« MAMMA ! »

Dato come morto un bimbo riapre gli occhi e chiama la madre angosciata

Littoria, mercoledì sera.

Un caso veramente poco comune di morte apparente si è verificato nella nostra città suscitando il più vivo interesse. Il bambino Enzo Poletti di 18 mesi, figlio di un vigile del fuoco, era da tempo affetto da una forma violenta di enterite. La malattia aveva ridotto il suo organismo in uno stato di debolezza e di deperimento tali che, nonostante le assidue ed amorevoli cure dei familiari, il bambino l'altra sera reclinò il capo e non dette più segni di vita.

Chiamato immediatamente il medico curante, questi purtroppo non potè che constatare la morte del piccolo. Intanto, mentre la povera madre straziata dal dolore si preparava a comporre la piccola salma, il bambino ebbe un sussulto, aprì gli occhi e chiamò a voce alta e chiara la mamma.

Da principio l'impressione fu certamente superiore alla gioia nel rivedere ancora in vita il piccolo, che è ora in via di completa guarigione. I familiari sono convinti trattarsi di un miracolo operato da Sant'Antonio

CRONACA

Solidarietà fascista

Il simpatico gesto di una maestranza

per un compagno di lavoro

La visita del Federale alla fabbrica

Durante la visita compiuta stamane dal Federale alla vetreria Fratelli Lodi, nella fabbrica di via Pisa, siamo venuti a conoscenza di un simpatico gesto di solidarietà fascista compiuto dalla maestranza per un compagno di lavoro, padre di un glorioso Caduto in guerra. Poche settimane or sono un vecchio operaio, uno di quei maestri vetrai che con nobile gusto artigiano tengono alta la tradizioni di quest'arte che nella nostra terra ha dato così meravigliosi e rinomati frutti, si è gravemente ammalato ed ha dovuto sospendere il lavoro cessando così di guadagnare. Il figlio di questo operaio, come si è detto, è morto in combattimento, ed al genitore è venuto così a mancare l'aiuto della sua vecchiaia, quel figlio che in tristi momenti della sua vita certamente gli sarebbe stato accanto con il più vigile affetto. Tutta la maestranza ha perciò chiesto di poter lavorare una domenica onde versare il salario della giornata a favore del compagno di lavoro. Così domenica scorsa alla vetreria Lodi si è lavorato tutto il giorno con anche maggior lena del consueto.

Il Federale, venuto a conoscenza del fatto, si è recato questa mattina a visitare la fabbrica, ove è stato ricevuto dai proprietari, che provengono dalle file degli operai e che ancor oggi lavorano a fianco dei loro dipendenti, dall'avv. Torchio, fiduciario del Gruppo Odone, e dai dirigenti sindacali.

Compiuta la visita allo stabilimento, nel corso della quale ha avuto modo di constatare la valentia e la perizia di questi eccezionali operai-artigiani, il Federale ha parlato alla massa operaia esprimendo il suo vivo elogio agli operai per il nobile gesto compiuto che sta a testimoniare il profondo senso di solidarietà di questa maestranza. Con vibrante parola il Federale ha poi sintetizzato l'attuale situazione internazionale ed ha esaltato le vittorie delle armi italiane ed il valore dei nostri combattenti che sotto la guida del Duce conquisteranno nuove glorie alla bandiera della Patria. Un'alta acclamazione al Duce si è levata dalla massa operaia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Maria Nigra Ved. Peretto

è deceduta in Castellamonte il 18 ottobre. Familiari e nipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti. (S
Torino, via Pomaro 6,
21 ottobre 1940-XVIII.

BORSE

TORINO, 23 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	75 75	75 75	Ceramiche	109 75	109 —
Id. L. S.	75 80	76 —	Ceramiche Pozzi	117 —	117 50
Rend. 5%	75 75	74 50	Fiat	699 —	699 50
Id. L. S.	74 30	74 30	Fiat ex	111 50	114 75
Rend. 6%	91 45	91 875	Gerbi	202 50	203 —
Id. L. S.	94 475	94 90	Gabrio	284 —	286 —
Rend. 4%	95 80	95 60	Gilardini	157 —	153 —
Id. L. S.	95 90	96 75	Ilcat	135 —	135 75
B.T.N. '41	100 50	100 85	Ingg.	261 —	264 —
Id. '42 I	96 95	96 95	Pirelli	512 —	515 50
Id. '42 II	96 75	96 775	Ilva	228 —	230 —
Id. '44	98 75	98 70	Ansaldo	63 1/2	63 50
Id. '40	108 50	108 125	Cantieri	502 —	506 —
Ferr. 4%	158 50	158 75	Burgo	1670	1680 —
Id. 6% '35	127 —	126 —	Viscosa	324 50	327 —
Id. 3,5% '37	102 —	101 —	S. Lanzo	70 —	80 50
5 Prest. 4	101 50	101 50	Cotonif.	353 —	350 —
Id. 3,5 %	100 —	100 —	Piaggio	113 75	115 —
Miglior. 4	110 —	110 —	Perugia	215 —	220 —
Ferr. 3%	100 —	100 50	Ilcandia	100 50	102 —
Id. 4 1/2 %	101 —	101 —	Cini	215 —	217 —
Elettr. 4 %	102 —	102 —	Frigi	159 50	160 —
Id. mut. 4	103 —	103 —	Schiapp.	93 50	93 50
Imm. 4 %	102 —	100 —	M. Lanza	241 —	241 —
Id. 4 %	105 50	107 50	Aedo	110 50	110 50
Milani 4 %	—	—	Viscosa	82 —	82 —
Ass. Gen.	675 —	680 —	Montep.	225 —	225 —
Mediterr.	510 50	520 —	Talco-Gr.	402 —	400 —
Meridion.	1020 —	1000 —	Aeraia	615 —	614 —
Nav. A. I.	530 —	530 —	Montecat.	250 50	254 75
Cor. Rend	194 50	195 50	Acqua P.	440 —	442 —
Italgas	14 475	14 85	S. Paolo	90 —	91 —
Sip	19 650	19 —	Fiorio	43 —	43 —
Terni	760 —	753 50	F.-Ceiva	70 —	70 25
F.C.E.	91 —	92 50	Real Mi.	240 —	242 —
Valdarno	1048 —	1150 —	Bilda	345 —	341 —
Meridi. El.	372 —	374 —	Ritmann	325 —	318 —
Edison	270 75	269 —	ort. Rol.	148 —	149 50
Unes	14 475	14 85	Ilcat	135 —	137 —
Stet	733 —	732 —	ord. R.	116 —	120 —

DAMBI: Svizzera 159.25; New York 19.80

MILANO, 23 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	94 45	94 45	Cini	220 50	222 —
Id. L. S.	94 50	94 55	Ilcat	135 —	135 50
Id. 5 %	75 70	75 70	Edison	371 50	380 —
Id. 6 %	75 70	75 70	Id. priv.	230 —	230 —
Rend. 5%	95 80	95 95	Meridionali	367 —	366 —
Id. L. S.	95 95	95 95	Valdarno	1044 —	1039 —
Id. 4 1/2 %	74 45	74 35	Piccard.	373 —	373 —
Id. L. S.	74 50	74 50	Bonda	87 —	87 —
Ulia	370 —	370 50	Emiliana	744 —	744 —
Centrale	1180 —	1180 —	Esercizi	341 —	341 50
Ass. Gen.	680 —	685 —	Sifi	194 —	196 —
Mediterr.	500 —	500 —	Cinsip. p.	213 —	215 —
Meridion.	1051 —	1050 —	Id. priv.	208 50	215 50
Centr. Ven.	500 —	500 —	Saeo	103 50	105 50
Rubattino	93 50	93 25	Cementaz.	922 —	924 —
Cantoni	1365 —	1360 —	Safp	72 50	72 75
Perlier	377 —	377 —	Tirso	177 —	177 —
Elettr.	775 —	775 —	Elettr.	511 —	510 50
Dicese	1165 —	1191 —	Meridi. El.	373 —	374 —
De Angeli	1260 —	1260 —	Ipelsa	167 50	168 75
Cucirini	570 —	580 —	Orsellina	922 —	922 —
Linificio	556 —	556 —	Rom. El.	604 50	605 —
Navigaz.	1060 —	1061 —	Terni	252 50	251 —
Bombrini	700 —	700 —	Unes	13 80	13 85
Snia	97 50	97 75	Mercil	118 75	118 —
Cem. M.	357 —	353 —	Tecnom.	178 —	179 —
Ilva. Naz.	141 —	143 —	Ital	117 —	117 —
Olivetti	683 —	680 —	Stet	733 50	733 50
Rinasc.	3360 —	3370 —	Lanificio	579 —	579 50
Pirelli	119 —	120 —	Eridania	784 —	786 —
Piaggio	113 75	114 50	Raff. L. L.	917 —	917 —
Caproni	901 —	904 —	M. Zoccli	88 —	88 50
Gerolimich	98 —	97 50	Aedo	110 —	110 —
Ciba	1120 —	1118 —	Italgas	14 25	14 62
Saffa	530 —	532 50	M. Lanza	240 —	240 —
Tubi Dalmine	1210 —	1205 —	Montecat.	252 —	252 —
Ansaldo	63 —	63 75	Perugia	17 50	17 50
Ilva	226 50	229 50	Aedo	110 —	110 —
Stacchi.

Anno 74 Mercoledì 23 Ottobre 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII Num. 252

Visioni della distruzione di Londra

Il «News Chronicle» di Londra, parlando della efficacia dei bombardamenti tedeschi nei quartieri commerciali e industriali, confessa: "Intere strade, da un capo all'altro, sono trasformate in un deserto in cui gli edifici non formano più che cumuli di rovine. Per distanze di chilometri non si vedono che ruderi anneriti, ammassi di ferraglia ritorta e strade completamente bloccate„.

Le tre foto, pubblicate in Germania, illustrano il bombardamento di Londra. *Sopra*: Churchill esamina il cratere prodotto da una bomba.

A distanza di ore dal bombardamento, questo quartiere industriale e commerciale di Londra è ancora in preda alle fiamme. I getti d'acqua dei vigili del fuoco poco possono contro l'enorme incendio, da cui si elevano altissime fiamme.

La desolata visione di quella che era una delle più eleganti vie della Capitale inglese. In essa, fianco a fianco, erano i negozi di mode, gli uffici commerciali e le banche. Gli incendi appiccati dalle bombe tedesche hanno tutto distrutto e la strada è cosparsa di cumuli di detriti. Nembi di fumo permangono ancora sulla zona resa ormai inabitabile.

Gilberto Govi e il cinematografo

Govi, in visita ad uno studio torinese ove si sta girando «Piccolo mondo antico», a colloquio con Alida Valli e il produttore Besozzi. Il popolare attore sta, forse, per darsi al cinematografo? (Foto Zumaglino)

Frutta di stagione

E' la stagione delle caldarroste. Il venditore smercia cartocci su cartocci del gustoso frutto.

Un pescatore e due clienti famelici

L'uomo, seduto presso il bordo di una banchina del vecchio porto, pesca alla lenza. Presso di lui, due gatti famelici sono pronti, con le loro moine, a conquistare il frutto della pesca.

Una possente elica

La possente ed agile struttura di una elica a 4 pale per un piroscafo di grosso tonnellaggio.